TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0601**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Secolo XII

Il secolo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze ...

37

601
Joppi

Narrazione storica delle epidemie in Friuli

Minute e appunti di

Vincenzo Joppi.

Della peste ed altre malattie epidemiche in Friuli 29

nel Secolo XVI.

Nel 1503 nel luglio seppesi in Udine che la peste era penetrata in Venezia — Pittiani ms
e di là in Friuli nelle ville montuose di Cornino, Cossalonga e Forgaria, prima
che furono proibite le comunicazioni con que' luoghi. A S. Daniele sequestra-
ronsi i provenienti da Rodeano, villaggio sospetto, e si multarono quelli che
li accolsero. La malattia però entrava nella terra che avea nominati li Provveditori alla sanità i quali si prestavano a far trasportar gl'infermi in una [illegible] e provvedere mezzi di sepoltura (?)
Essendo sospette di contagio parecchie ville al di là del Tagliamento, nel — custodi alle porte che si [illegible] a tutti ne venisse.
febbajo 1504, furono bandite dal Consiglio Udinese e si nominò una
persona che cavalcasse a visitare i luoghi infetti e riferisse.

L'anno seguente nel giugno la peste erasi sviluppata in alcune ville del — Annales Civ. Utini ms nelli antic. Com.e
Friuli e perciò in Udine si posero custodi alle porte della città a proibire
l'accesso a qualunque non fosse della provincia o venisse da luoghi
sospetti, dando sacramento a qualunque entrasse e comminando il taglio della
lingua a chi maliziosamente ingannasse i custodi e 100 lire di multa
a chi volesse sforzare l'entrata. Malgrado queste cautele il 18 giugno,
il Soprastante alla Sanità Giacomo Rosso annunziò un caso di morte
sospetta di peste in una donna in borgo S. Cristoforo. Il Consiglio
decretava che, tutti gli abitanti con la donna accennata fossero seque-
strati per alquanti giorni e mantenuti a spese del Comune.

Dopo alcuni anni di rispetto, fervea la guerra tra Veneziani e Imperiali in Friuli e le truppe scorrendo a vicenda
il paese, desolando i campi, ardendo le ville, taglieggiando gli abitanti, aveano resa
assai misera la condizione di questa Provincia, quando nel 1510 si principiò — Amaseo Gregorio. Cronaca ms.
a bucinare che la peste era a Cormons e Gorizia, terre dell'Impero a noi vicine
e di là per [illegible], e da portata dall'Ungheria. Il Vicelocotenente — M. Sanuto. Diarj Mss.
Antonio Giustinian il 13 giugno ne rese avvertita la Signoria mentre il Consiglio
di Udine avuta certa notizia dell'infezione pestilenziale di alcune ville circonvicine,
apposti alle Porte i soliti Custodi, proibì l'ingresso a qualunque sotto le consuete pene.
del taglio della lingua ai mentitori e di 100 lire

Tali misure furono eseguite con maggior rigore dacchè si conobbe che la peste dilatavasi per il Friuli e che il 5 luglio erano morte appestate quattro persone nel castello di Belgrado presso al Tagliamento. [illegible] il Provveditore Veneto in Belgrado Giacomo Boldù ne avvertiva la Signoria, ma gli affari della guerra impedirono che si praticassero tutte le misure richieste dal caso; anzi la peste diffondendosi penetrò nella Fortezza di Gradisca ove dal 14 agosto al 5 settembre perirono 25 persone. Il Provveditor Generale de' Veneziani Luigi Delfin non seppe attivare altre misure che d'allontanare dai campi Gradiscani la cavalleria(1) a preservare le sue truppe e Sergio, il contagio si diffuse nei paesi vicini in modo che all'ultimo di settembre ne era infetto Monfalcone e Gorizia ove ne morivano dieci al giorno.

Sanudo MSS.

(1) Gli Udinesi protestavano perchè restavano senza difesa, ma inutilmente.

Sentitesi così gravi novelle in Udine, la città andava allestendosi alla difesa (10 agosto) e creò un Provveditore alla Sanità con Duc. 5 al mese, che fu ser Alessandro Filettini, affinchè assieme al Luogotenente della Provincia, provvedesse alle emergenze. Nel settembre morì in città nel borgo di Pracchiuso la moglie di un calzolajo con sospetto di peste e tosto furono eletti a medicare gli appestati due barbieri [illegible] Giorgio dall'Oca e più tardi Giorgio dalla Stufa con Duc. 10 mensili, coll'incombenza di salassare gli infetti e porger loro altre medele.

Arch. Com.

I Deputati al governo della città il 29 ottobre ordinarono inoltre ai medici salariati, chirurghi, tonsori ecc. che alcuno in Udine potesse visitar alcun ammalato senza licenza de' Signori alla Sanità sotto pena di Duc. 100 e ciò per evitare visite d'appestati per inavvertenza.

Il 2 novembre poi bandirono tutti quelli che dalle ville infette osassero entrare in città, dando facoltà ad ognuno di poter impunemente con bastoni e altro scacciare i contrafacienti, che saranno ancora multati con lire 100 di soldi da applicarsi metà all'accusatore e metà a favore degli ammorbati al lazzaretto di S. Gottardo. Fu pure sospesa la prossima fiera di S. Catterina. Ma ad onta di queste misure la peste entrò in città ed il 25 novembre furono accordati Duc. 50 a favore di circa sestra degli appestati e de' sequestrati che si trovavano parte nelle loro case e parte nel lazzaretto.

Il 24 novembre si trova che i due Provveditori alla Sanità Sig.ri Bernardino Bertolo e Alessandro Filettini ebbero facoltà di andare con gente armata al Lazzaretto ad abbruciare oggetti di lana, trafugati dai beccamorti, che si opponevano a tali sequestri. La peste poco dopo allentava per poco, poichè il 2 Dicembre un nuovo caso successe in una ancella del sig. Giovanni di Colloredo per cui fu emanato proclama che proibiva le unioni di gente, sospendeva i tribunali intimando, sotto pena di Lire 20 e di star chiusi per 40 giorni, ad ogni avvocato, procuratore e notaio attendere qualunque atto innanzi a qualsiasi autorità sì ecclesiastica che secolare. La peste allora cessava in città, ma seguitò ad imperversare nelle ville del contado, per cui fu sospesa la solita fiera di S. Lucia (13 decembre). Arch. Com.

Incominciava l'anno 1511 con infausti auspicii, facendo il primo giorno di esso la sua solenne entrata in Udine il nuovo Luogotenente Alvise Gradenigo e tuonando alcune piccole artiglierie alla Porta di Poscolle, una ne scoppiò uccidendo due de' astanti e ferendone parecchi. 1511

E l'anno 1511 fu terribile per Udine e per tutto il Friuli e forse fu il più infelice di quanti ne registrano le nostre istorie.

Continuava la guerra tra la Repubblica e l'Impero e la nostra provincia situata al confine delle due potenze belligeranti, era corteggiata da bande armate che a vicenda saccheggiavano il territorio nemico, ne ardeano le ville, di modo che ognuno ritirato ne' luoghi supposti più forti, lasciava le campagne abbandonate ed incolte, conducendo miserrima vita. Durava questa guerra da tre anni con infinito danno de' paesi e con infinito malessere degli abitanti che trascinati dall'esempio de' gentiluomini parteggianti chi per S. Marco e chi per l'Austria, li secondavano e imitavano in quelle lotte fratricide e sanguinose. Una di queste e la più terribile, avvenne il giovedì grasso, 27 febbrajo. Antonio Savorgnano il primo gentiluomo e de' più ricchi di Udine, col desiderio di farsi più grande e rendersi maggiormente benemerito alla Repubblica, istigò il popolo contro i suoi avversarii, additandoli come vogliosi di consegnare la città ai Tedeschi. Il popolo Udinese cedendo a tali suggestioni, corse in armi alle case de' nemici del Savorgnano, le prese, ventidue ne saccheggiò, alcune ne arse e uccise in quel dì e ne' seguenti

quindici persone, di cui nove delle primarie tra la nobiltà. Ispirati a queste novelle gli abitanti del contado contro i loro padroni e molte castella andarono arse e molte poste a sacco. Finalmente la Repubblica mossa dalle grida de' perseguitati, mandò gente a sedare i tumulti e punire i colpevoli. Ma ben altri flagelli dovea provare il Friuli: il dì 26 marzo, di mercordì, alle ore due pomeridiane, preceduto da spaventevole rombo fu provata una scossa di terremoto che durò parecchi minuti secondi e causò gravi rovine in Udine e in altre parti della provincia, specialmente presso ai monti, con perdita di molte persone. A questa scossa altre ne successero nei giorni e nelle notti successive sicchè la gente atterrita bivaccava all'aperto sotto baracche.

Alla guerra, alle sedizioni, alla fame ed al terremoto, più tremendo flagello stava per aggiungersi, la Peste. Sopita nella fredda stagione, alle prime aure di primavera mostrossi qua e là nella provincia.(1) Il 20 marzo in Udine, nel Borgo Viola, in casa Corbelli moriva un famiglio per morbo sospetto e fattone esaminare il cadavere dal pizzigamorti, parve che questi giudicasse trattarsi della fatale malattia, poichè il 31 detto mese furono proibite le prediche quaresimali in tutte le chiese della città tranne il catechismo ai fanciulli nel Duomo. Ebbesi qualche giorno di tregua, ma trascurandosi le solite misure di precauzione, negli ultimi giorni d'aprile la malattia comparve nel borgo di Cussignacco, per locchè fu chiusa quella Porta e proibita (30 maggio) ogni festa pubblica. La città finalmente ~~cominciò ad abbandonarsi~~ allarmavasi, ma in luogo di provvedere, i cittadini ~~cominciarono~~ cominciarono ad abbandonarla, e non potendosi per il poco numero riunire il Consiglio, sempre più male s'invigilava alla Sanità. Dal borgo di Cussignacco la peste diffondesi ai vicini di Cisis e Grazzano, onde il 25 maggio fu deciso di isolarli e creare altro Provveditore alla Sanità che fu Asquino di S. Borgavacca oltre ad Agostino de' Filettini che da otto mesi in tale officio affaticavasi. Agli appestati fu assegnato apposito chirurgo e fu ordinata la somministrazione di alimenti a spese del Comune a tutti i sequestrati.

(1) Non si prende alcuna precauzione anzi il Comune concedeva ~~[illegible]~~ il dissepellimento di un appestato perchè dal seppellimento di S. Gottardo venisse alla sua sepoltura in città trasportato. An. civ. Ut. eadem.

Il secolo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze sino al decimo [illegible]

I sospetti di peste si trasportavano ad abitare certe capanne di tavole che andavano alzandosi nelle campagne e fuori della città. A segno però di disordine che si avea nelle idee di sequestri, e segno di negazione, che malgrado la diaturpità de' capi, fu a suon di tromba annunziato che si sarebbe tenuta dentro la città la solita fiera di S. Canziano agli ultimi giorni di maggio. Forse si volea cercar di dar coraggio agli avviliti abitanti, ma ad ogni modo si divulgava il contagio e ci come accadde nella vicinanza. ~~Ed il concorso de' forastieri e terrieri avvenuto in tale occasione, aumentò la diffusione del contagio~~ morbo.

Intanto nuovi fenomeni celesti andavano aggiungendo spavento all'angosciata popolazione, che istessamente mostravasi precursore di futuri danni. Il 26 maggio (Cronaca ms dell'Amaseo) fu veduto sul mezzogiorno il sole avvolto in denso ammasso di nebbia della circonferenza di 30 passi e la terra i contorni di Udine furono flagellati da spessissima e minuta gragnuola. I giorni susseguenti continuò la pioggia con freddo invernale. Il resto dell'estate fu turbato da nebbie e freddo, per cui fu ritardata la raccolta di un mese con infinito danno de' poveri, pe' quali la carità di Venezia inviò vettovaglie. Tuttavolta il frumento da lire quattro allo stajo che si vendeva l'anno antecedente, salì a lire otto. L'aria inoltre fu notata infetta da putride esalazioni e una quantità di bruchi verdi fu vista a coprire le muraglie delle case sì internamente che esternamente. (Cron. Monticoli ms).

Per tali cause la gente si andava sempre più disponendo a sentire gl'influssi del contagio regnante nella provincia, a talchè ai primi di giugno morivano da dieci a dodici persone al dì in Udine ed agli ultimi il morbo andò ancor più diffondendosi a vista d'occhio, attaccando senza distinzione tutte le case. Regnava in ognuno lo spavento e ciascuno pensava alla propria sicurezza senza riguardo a discipline, prescrizioni e ordinamenti; sicchè la città per la fuga di gran parte de' cittadini, trovossi senza governo, senza autorità, senza legge, abbandonata al popolaccio che al governo nominò Deputati a suo modo, i quali a man salva rubavano e trascuravano dal giugno in poi ogni misura sanitaria.

Accompagnavano lo accrescersi della peste varie scosse di terremoto (25 giugno) e tanti fenomeni e tanti patimenti aveano le popolazioni attonite e come avvezze del [illegible] Argomenti [illegible]

Degli uomini, scrive il Gregorio, fuggiti nelle ville e campi molti morivano di fame, il padre fuggiva il figlio, la moglie il marito, l'amico l'amico e viceversa, ognuno era nemico del vicino, spenta era ogni carità. Di fuggiti chi non moriva di morbo o di fame

morte

era ucciso o preso dai tedeschi o dai villani furiosi e per il morbo al quale non andava scampo o soccorso o della carestia. Qui e là tutti erano deserte le campagne solitarie ed incolte, le strade abbandonate e ingombre di [illegible], poichè ogni commercio [illegible] Non furvi più di [illegible] tra case ammortate e sane, nessuna custodia, nessun sequestro; e tutto andava in rovina. Negli Annali della città non vi ha ne' mesi di Giugno, luglio, agosto e settembre quasi alcuna memoria di consigli, provvigioni di sorta, essendo fuggiti o ammalati o morti tutti i Magistrati eccetto il veneto Luogotenente Alvise Gradenigo che verso la metà d'agosto scriveva alla Signoria che doveva stare in casa essendo rimasto solo per la morte di tutti attorno al palazzo. (Diarii mss. Sanuto)(1). Le genti morivano per le strade anche camminando, d'altronde mancava ogni soccorso di medici, medicine, sacramenti e persino di vettovaglie. I carri erano in continuo movimento a raccogliere i cadaveri che alla metà d'agosto si numeravano da 150 a 200 al giorno. I beccamorti ne caricavano da 12 a 16 per carro, nudi senza riguardi a uomini e donne e li conducevano a seppellire qua e là fuori della città nei campi, nelle strade a mucchi, collocandone di nova 250 per fossa. ~~[illegible]~~ Nei primordi del morbo erasi incominciata la tumulazione presso le Chiese nell'interno della città, ma non bastando questi angusti cimiteri, si trasportarono i morti nelle campagne. Talfiata si dimenticava qualche cadavere di morto ~~[illegible]~~ in qualche casa, ma dentro a poche ore le esalazioni della putrefazione avvertivano i beccamorti del fatto e lo si trasportava così fetido al luogo della sepoltura.

cessato e per il timore e per la Repubblica tolta ogni comunicazione col Friuli con bando pubblicato in Rialto il 27 giugno. Mss. Sanuto.

(1) Fece questi per l'agosto porre un po' d'ordine in Città un editto che entro 5 giorni dovessero ritornare in città: Deputati, Medici, Cancellieri, Officiali fuggiti sotto pena d'essere cassati e privati dagli offici per dieci anni. Niccolò Manin uno de' Deputati ed il medico Leonardo Giliberti furono i soli che il giorno appresso si presentassero in Udine. (Arch. Frari Lettere de' L.T.ti)

~~[illegible]~~

~~Molte~~ persone per salvarsi dall'infezione e dalle spade dei tedeschi che in que' terribili momenti venivano saccheggiando ed andando fin sotto le mura della città, tentavano rifugiarsi nelle castella e ville della Patria ove minore o nulla era la malattia, ma venivano crudelmente respinte dai villici, minacciandole di archibugiate e di ~~[illegible]~~ ciar loro addosso le case. In allora chi tornava in città e chi si disperdeva per le distanti campagne vivendo di erbe e di frutta. Pochi di quelli che restarono in città furono spenti dalla malattia. Altri usciti fuori dalle mura si ricoverarono in certi capannoni detti Casone, da quelli ricontorni della città erano così gremiti che pareva una fiera (dice un contemporaneo) ma portando seco il contagio

Cod. de' Geronimis Not. Processi Arch. Not.

Il secolo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze si è il decimo ...

31

32

colà morivano, o per altro pur sobbe che il disagiato vivere loro procurava, senza alcuna assistenza o conforto e sulle le piazze avvertiva i passanti del caso. Allora si appiccava fuoco alle ~~alternatamente~~ che ardevan e cadaveri e capanne. E io ne vidi, racconta Giulio Monticoli, il solo cronista che ci ha lasciato qualche particolare su questa pestilenza, e io ne vidi senza sotterrar nei fossi de' campi e per i campi e prati sotterrati e poi cavati dai cani e mangiati e tre o quattro anni poi si vedevano ossa per le campagne e strade appresso Udine e panni marci d'ogni colore pendenti per le siepi, ch'era orrendo spettacolo. Cron. ms.

Alla moria era compagna la fame, giacchè o fuggiti o morti i bottegai, la gente non poteva trovare da comperarsi il vitto, onde il 28 luglio il L.T. fece proclamare che ognuno potesse in Udine senza pagar dazio far pane, vender pesce, vino ed oglio, il che colla speranza di lucro richiamò alcuno in città ove già per le strade cresceva l'erba. Ma non bastando a sfamar tanti miserabili le biade introdotte, l'autorità l'8 agosto ordinò di andare a prendere nelle case ~~del~~ da cui erano fuggiti i padroni. (Arch. Frari).

Il 21 settembre approfittando delle calamità della provincia, parte de' tedeschi che erano all'assedio di Treviso chiamati da Antonio Savorgnano che temeva che la Repubblica procedesse contro di lui per la ~~strage~~ strage del giovedì grasso ed era perciò passato dalla parte imperiale, si avanzarono verso il Friuli che sguernito di truppe, fu da essi occupato senza difesa. Intanto in Udine ove tra sani e ammalati non vi erano mille anime, non si trovarono cento persone che potessero venir in piazza con arme e senz'arme e quelli che si lasciarono vedere erano tutti ammalati.

Doc. e Ann. Com. Udin. Vol. 43

morte

tutt'altro per mancanza d'alimento e per il caldo della stagione, ogli altri di fatto che la pestilenza diminuendo in Udine, ove i Commissari tedeschi

Annali della città

fissero non più l'ordine. Fu ordinata la purga delle case ove moriva qualcuno di peste (8 ottobre) e fu proibito a chiunque uscisse dalle abitazioni ove da 40 giorni fosse ammalato o morto qualcuno, eccettuato solo che per provvedersi il vitto o andar a lavorar i campi, nel qual caso debbon suonando una campanella dar segno alle genti sane di guardarsi dal loro contatto. Fu imposta pena a chi non denunziasse gli ammalati di peste o altra malattia ai Decani dei Borghi o ai Soprastanti alla peste, proibendo a qualunque [illegible] degli ammalati, dalle ville penetrare in città. Si davano fedi di sanità

Annali della città ad annum.

a chi doveva assentarsi da Udine per affari e (26 ottobre) fu spedito dal Comune Maestro Giordano da Milano chirurgo coll'incarico di medicare intieramente gli appestati e fu ordinato di purgar la robba infetta nel lazzaretto di S. Gottardo. Il primo novembre fu proibito sotto pena di multa e due tratti di corda che uscisse chi avesse malati o morti di peste da 40 giorni, né casa di casa neppure col segno, ma si faccia provvedere il vitto da persone sane e non trovandone si faccia denunziare, che se sarà povero sarà a spese della Comunità mantenuto

Id.

Ai primi novembre la città fu sgombrata dai tedeschi e alla loro partenza corrispose il ritorno della sanità. Il 17 [illegible] Locatelli (15 novembre) ad impedire ogni riproduzione della malattia ordinò che i pizzigamorti fra quattro giorni dovessero portare al

Il tempo in cui più frequenti e ferali furono le pestilenze [illegible]

soggetto le robe di morti ed infetti da essi possedute sotto pena della forca e spirito e due tratti di corda sotto pena di lire 25 ad ogni infetto l'uscire di casa, avvertendo de' bisogni i Signori della sanità. Questa magistratura continuò a vegliare alla tutela della salute pubblica col titolo di Soprastanti, Giudici o Provveditori che ora erano due ora quattro ed or sei, eletti [illegible] tre per uno alla volta, avendo piena balia ed autorità nell'esercizio delle loro gelose mansioni. Doc. nell'Arch. Fiori

Grata la città della cessazione della tremenda epidemia, fece voto di fare ogni anno il 20 gennajo una processione solenne alla chiesa della B. V. delle Grazie. Arch. Cod. Udin.

Nessuno de' nostri cronisti ci ha lasciato una descrizione de' sintomi presentati da questa pestilenza e sol sappiamo che era contagiosissima, che talor coglieva improvvisamente anche camminando, che negli infetti si sviluppavano bubboni, che la putrefazione de' morti era rapidissima e che alla peste bubbonica in Udine accompagnavasi una malattia analoga alla febbre tifoidea o agli al vero tifo e la dicevasi Mal Mazzucco con petecchie. Memorie [illegible] Collez. [illegible]

In una lettera manoscritta del conte Jacopo di Porcia si accenna in modo piuttosto oscuro agli Udinesi flagellati particolarmente dalla peste in pena delle stragi del Giovedì Grasso, morivano da arrabbiati mordendosi le mani e che non giovava ad essi la fuga, che la morte per ogni dove li seguiva. Aggiunge inoltre che nuvole di corvi dai luoghi di là del Tagliamento si erano calati nel territorio Udinese ove loro era offerta una lauta mensa. Bibl. di S. Dan.

Nè basta ciò, prosegue il Porcia, che dovrassi più gravi avvenimenti e questa è la spada del Signore che [illegible] le sue vendette che la temporale podestà con [illegible] ignominia ancora non fece.

~~Ma ora [illegible]~~

[illegible]menti.

Relativamente alla mortalità, addurrò le testimonianze di scrittori contemporanei e Udinesi che si trovarono presenti ai fatti.

Gregorio Amaseo (1) dice che all'ultimo Ottobre 1511 si trovò che mancarono in Udine ventimille persone; e un altro suo fratello (2) dice ventimille ... [illegible] degli abitanti ... Giovanni Candido (3) e Francesco Caprinoso (4) portano la mortalità a undici mille. Nicolò Monticoli (5) dice che Udine perdette da ... otto mille abitanti; Roberto da Latisana notajo (6) ... sei mille e Antonio Belloni, lo storico dei Patriarchi d'Aquileja (7) narra che in quattro mesi perirono in città più di quattro mille persone. Il Vescovo di Trieste Pietro Bonomo scrive da Gorizia il 29 ottobre 1511 (8) = Quà in Friul si more tuttora, et tutto, se non fosse la peste io sarei andato Governator lì (per l'imperatore) ma nessuno osa andare a star lì. Sono morte delle persone cinque mille. A Cividal similmente si more.
Il P. ... (Istoria del Friuli ... [scrittore del secolo XVII]) ... abitanti in città a dieci mille.

(1) Cronaca del Giov. di Grasso ms.
(2) ms. nella Bibl. Ambrosiana
(3) Comment. Aquil. Venetiis 1511 p. XXXI
(4) Historia delle guerre et fattioni dei suo tempo ms.
(5) Cron. Udinese ms.
(6) ... ms. Arch. Not.
(7) ... ms. Sec. XVI ... ms.
(8) Mainati Dr. ... Croniche ... e lettere Trieste 1828 pag. 130

Mancano altri particolari su questo terribile avvenimento, che vengono appena accennati dagli Storici nostri e si hanno dovuto raccogliere da un infinità di ... e ... dalle determinazioni del Comune, da precetti notarili, con tutto ciò molto imperfettamente io ho potuto ritrarre il quadro di quella pestilenza, che fu la maggiore assai di quante ne ... la nostra città e provincia. Si fa ... ... cinquecento ... ... afflitta da tanta barbarie, ignoranza, ... e viltà parecchi ... fu abbandonata a se stessa ... solo ... che alloggiando si poteva mettere un po' d'ordine, il Comune ... distribuire ai poveri del pane ed agli appestati del vino.

Il [illegible] in cui più frequenti e fatali furono le [illegible] [illegible] [illegible] ?

E i capi di [illegible] medici ai primi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 20 ottobre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Girolamo [illegible] e di [illegible] [illegible]. [illegible] l'obbligo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] dalla terra e di portare [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] in mano, per [illegible] col [illegible] che come in fatto [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ evitato.

~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] ci tramandarono le memorie contemporanee che [illegible] degni di [illegible] [illegible] e [illegible] Pre Galeazzo da Bretisella, che dal Giugno in poi fu incaricato d'amministrare i Sacramenti agli ammorbati con [illegible] [illegible] al mese e [illegible] e Agostino de' [illegible] [illegible] alla Sanità, ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] all'infermi ~~[illegible]~~ della [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] della natura d'offici e [illegible] [illegible] in tal [illegible] gratuitamente.

Nulla sappiamo de' rimedi o altri [illegible] [illegible] alla cura delle due ~~[illegible]~~ epidemie, [illegible] [illegible] ricordato nei registri del tempo come il volgo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il più [illegible] [illegible] intorno della pestilenza. ~~[illegible]~~ Né mancarono ~~[illegible] [illegible]~~ il [illegible] [illegible] [illegible] fuori di porta di Pistoia fu detto essere apparito S. Rocco e aver lasciato sul muro d'[illegible] l'impronta sanguigna del suo bordone. Tanto [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] della peste [illegible] in idea d'erigere in quel sito una chiesuola a quel santo [illegible] protettore dagli effetti di tale malattia, e coi denari [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ferro [illegible] una [illegible] a tale [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e nel 1814 era decorata di un quadro dell'immortale Pellegrino che [illegible] [illegible] benché ~~[illegible]~~ ritoccato alla chiesa ed altri dedicati a S. [illegible] e a S. Sebastiano [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] ancora si mantiene.

Secolo XVI

Il secolo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze fu il decimosesto

Ora passiamo agli altri luoghi del Friuli. — In Cividale si sviluppò la peste fino dal 1576, sopita nell'inverno; riapparve alla primavera dell'anno seguente e andò all'avanzarsi della stagione sempre più diffondendo fino a che nel luglio giunse al colmo. Colse il morbo pestilenziale qualunque condizione di persone, qualunque sesso, qualunque età: penetrò tutte le case, i monasteri, e non v'era più alcun luogo immune nè in città nè nelle vicine ville. Le truppe venete che presidiavano Cividale cadevano come pecore, e morendo i nemici quasi ogni giorno sotto le mura, [illegible] Cividalesi; [illegible] furono espulse dalla città [illegible] aumentarono la [illegible] ogni [illegible]. Il Proveditor Generale Luigi Moresigo andò a Cividale per confortarne quei cittadini ed il Rettore della città Antonio Barbaro scriveva al Senato il 9 agosto che erano morti di peste più di 800 persone, il che è un molto in paese che contava circa 3000 abitanti. — Molte famiglie rimasero estinte e il morbo non scomparve che nel novembre. Il cronista Belforte Montanari di Cividale, ricordando la malattia in fine dell'agosto al novembre e che fu in Cividale come nelle villeggiature morirono due terzi degli abitanti.

Fr. Coronini Chron. ms

Diari Senato ms.

Manca ogni cenno dei provvedimenti, natura del morbo, rimedi e tutto ci fa credere che nella grande desolazione ogni cura fosse lasciata a [illegible] cato. —

morte

In Gemona ~~[illegible]~~ dalla metà sino dell'agosto ~~1511 la pestilenza attaccò~~

~~Tarcento e Venzone~~, si elessero tre provveditori alla Sanità, ~~e perchè~~

~~la peste vi entrava con essa la carestia~~. ~~1390 perchè mancava in Gemona,~~

~~per dell'amore degli abitanti~~ di Dattogana;

~~Nelle [illegible] di contagio in Tarcento e Venzone~~

Il Comune di Venzone il 14 luglio faceva noto che in Amaro si era manifestata

la pestilenza e l'11 agosto scriveva che era diffusa a Cavazzo, Vinajo, ~~[illegible]~~ la Carnia,

in Venzone stesso ~~essendo~~ morto uno con sospetto di peste, il Comune

ne inviò l'orina al medico di Gemona, che da questo solo indizio giu-

dicò non ~~[illegible]~~ di pestilenza a sospetto sia. ~~[illegible]~~ Per questo, in una lettera che

di Gemona anche in Gemona nel novembre e un giorno chiudeva

le case degli ammorbati, che dovunque ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ si si ammalava e si moriva.

La malattia non

cessò che nell'anno seguente e dovunque infestò i quali buona parte di que'

~~e [illegible] [illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible] parte di peste~~

cittadini ladde spenta.

Non si hanno notizie dei provvedimenti ~~[illegible]~~ (o rimedi) usati in queste

e nelle altre terre ~~[illegible]~~ del Friuli; però leggo uno che in

esse in quell'epoca funsero di Provveditori alla Sanità

dappertutto in ogni terra della provincia, ond'è ~~[illegible]~~ però si parla e solo

di flebotomi e chirurgi.

~~[illegible]~~ principio ~~[illegible]~~ ~~della~~ solite cautele

ma i compartimenti politici, la fame ~~[illegible]~~ favorendo e stante le ~~[illegible]~~ della epidemia ~~[illegible]~~ somministrarono

~~[illegible]~~ ~~[illegible] di [illegible] e [illegible] nelle [illegible]~~

ogni ordine e il morbo non cessò che per mancanza di alimento.

~~[illegible] della malattia~~, ~~[illegible] in [illegible] del 1390~~

~~e rimedi~~

~~ogni riparo alla malattia~~

Mancano particolari ~~[illegible]~~ della diffusione della malattia [illegible].

~~[illegible] il Friuli [illegible]~~

~~[illegible] tradizioni~~

luoghi del Friuli, ma da quello che ci fu lasciato scritto nelle memorie dei paesi e

coevi, è fuor di dubbio che la peste si diffuse in tutta la Provincia,

Lettera della Com. di Gemona. Cron. di Gio. Matiani Com. MS.

Gli [illegible] contemporanei [illegible] che [illegible] 1390 [illegible], [illegible], non considerando il numero degli abitanti di Gemona [illegible] il morbo ne spegnesse intera metà.

Secolo XII

Essendo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze [illegible]

e fu la cagione di queste [illegible] della [illegible]. ~~[illegible]~~ Da ciò ne venne che
per molti anni spopolato, le campagne incolte e [illegible] ~~[illegible] villaggi~~
Molte ville scomparvero per sempre e così pure molte famiglie ed i ricordi
gi del tempo e gli [illegible] notarili sono pieni di note di morti e di testa-
menti nei quali si aveva all'imminente pericolo e ~~[illegible]~~ Durante le epidemie le [illegible]
igienici [illegible] di impedire i contatti, si facevano [illegible] l'ammalato
~~[illegible] che [illegible] ad esser [illegible]~~
mulati o il sospetto alle finestre e al cospetto sulla pubblica via, e le [illegible]
~~[illegible] di tanto [illegible] fu la mancanza di [illegible]~~
mete formalità. —
~~L'[illegible]~~

La guerra spietata fra Longobardi e Greci che travagliava la nostra provincia collocata ai confini d'Italia fu l'unica causa perchè il Governo ed i Comuni non potessero usare dei convenienti presidi ad impedire l'ingresso e curare l'allontanamento della epidemia.

Qui termina la mia descrizione che se è riuscita imperfetta e scarsa, devesi attribuire alla difficoltà di trovare memorie [illegible] dovendo comporre da frammenti e ricordi imperfetti. Se il [illegible] non raggiunsi [illegible] il mio assunto, affermandomi che [illegible] conoscendo nelle mani quanti [illegible] nei tempi moderni ~~[illegible]~~ ove i municipi ed i medici uniti assieme possono ogni studio coll'aiuto del governo per ~~[illegible]~~ diminuire e distruggere questi terribili flagelli che ad ogni breve tratto fanno indietreggiare di qualunque anno il progresso e la ricchezza degli Stati.

morte

Il secolo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze si è il cinquecento.

Da quest'epoca in poi noi abbiamo sempre più esatta descrizione di questi flagelli, dette dovute allo sviluppo della coltura italiana per la quale [illegible] [illegible] ricordiamo gli avvenimenti della patria loro città o provincia e Medici [illegible] [illegible] della scienza greca ed araba, [illegible] [illegible] osservazione sulle [illegible] [illegible] dalla [illegible] a quali servirono poi di guida ai governi, ai municipj, alle famiglie, [illegible] [illegible] [illegible] gli. [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di epidemica malattia in ogni tempo, il popolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indifferente, poi sospettoso, timido e qualche [illegible] [illegible] fanatico crudele.

I governi stessi quasi sempre partecipavano alle popolari passioni [illegible] [illegible] [illegible] col loro governante [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] e la paura [illegible] [illegible] [illegible] degli errori volgari [illegible] d'ogni tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volta e talaltra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai popolari pregiudizj nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal tremendo flagello dell'ira divina, della [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ferroce [illegible] [illegible] incontro [illegible] [illegible] o, stupefatti d'aspettavano [illegible] [illegible].

Il morbo [illegible] senza [illegible] infuriava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e i fuggitivi [illegible] [illegible] [illegible] alle antiche [illegible] e incuranti dell'avvenire [illegible] [illegible] altri godevano [illegible] [illegible] [illegible]

Nelle città [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pestilenza né forse mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dimenticato il nome.

—

Nel [illegible] di questi flagelli, [illegible] [illegible]; le lagrime, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rottamente ed il mio racconto [illegible] [illegible] [illegible] e gravi [illegible] [illegible] [illegible] esempi di fatale [illegible], di fanatismo e d'ignoranza in tutti e per tutto, alcuni tratti d'abnegazione e carità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e l'ignoranza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e la Religione.

[illegible] notte

La peste che desolò l'Italia e tutto il resto d'Europa nel 1348, descritta co' più vivi colori dal Boccaccio, è senza dubbio la più micidiale fra quelle di cui si hanno memorie sicure e la cui funesta ricordanza [illegible] ancor dura ne' popoli. Il Friuli [illegible] esso nella comune disgrazia [illegible] di [illegible] della [illegible] si fu [illegible] Cronaca in [illegible] pubblicate dal R. de Rubeis in appendice [illegible]

Nel 1348 la peste dal Catajo (China) traversando la Tartaria, [illegible] e Grecia invase l'Italia [illegible] in Friuli [illegible] di 25 Gennaio [illegible] [illegible] dopo apparvero due comete, [illegible] [illegible] lunare [illegible] e [illegible] d'un [illegible] [illegible] il paese di [illegible] dal lavoro.

Le genti [illegible] da questo [illegible] fenomeni straordinarj, [illegible] [illegible] il [illegible] contagio, che in poco tempo [illegible]

Nella nostra provincia [illegible] con [illegible] primavera.

In tre modi s'appalesava questa peste, cioè coi buboni (glandule), coi carbonchi e collo sputo sanguigno. Molti che ebbero carbonchi e buboni guarirono, ma nessuno di que' che ebbe lo sputo di sangue, per cui chi n'era colto era [illegible] [illegible] alcuno [illegible] [illegible], [illegible] la malattia. Questa era contagiosissima, giacchè di quelli che praticarono con ammalati appena uno tra cento ne fu immune e perciò i padri fuggivano il soccorrere i languenti figli, questi gli [illegible] genitori. [illegible] continua [illegible]. La case [illegible] appestato moriva [illegible] spogliate de' mobili e [illegible] con fuochi e suffumigj, che il contagio non [illegible] e [illegible] in molte abitazioni benchè aperte le porte nessuno osava introdursi. Il morbo [illegible] [illegible] 10 [illegible] altra vicina 10 o 20 miglia non esisteva. Cessando in [illegible] in altro seguendo or la linea diritta or procedendo a salti. [illegible] contemporaneamente in due città, [illegible] onde [illegible] l'aria ne fosse la causa, ma una persona che lo recasse da un luogo all'altro. Cadevano [illegible] vittime e di tre ammalati due ne morirono. Nota ancora [illegible], che fu cosa [illegible] il vedere che [illegible] stesso giorno due della medesima casa p.e. padre, madre e figlio scendessero nel sepolcro.

gl'Astrologi immaginavano questa mortalità dalla congiunzione di Giove con Saturno, ma il [illegible] scrittore con buon criterio aggiunge che più volte dalla creazione del mondo erano [illegible] uniti que' pianeti, nè mai si produsse un egual pestilenza. Riportando poi [illegible] scrittore l'opinione de' medici che questa malattia dipendesse da distemperanza dell'aria, [illegible] questa erronea [illegible] credenza fondata sull'apparenza, [illegible] il giudizio dei [illegible] Dottori che giudicavano di ciò che non aveano mai veduto [illegible] se [illegible] che se la peste generata fosse da distemperanza dell'aria [illegible] tutta una provincia nello stesso giorno, il che non avviene.

[illegible] notte dell'anonimo, a noi fino all'ultimo [illegible] numero delle persone che di peste morirono in Friuli, e solo [illegible] nel Febbraio 1349 [illegible] malattia [illegible] scomparve poi l'anno susseguente. Nel [illegible] trattava [illegible] Provincia nostra, questa [illegible] nella guerra che [illegible] fervea tra il Patriarca Bertrando e i Conti di Gorizia. Alla peste e alla guerra si aggiunse la fame [illegible] dalla mancanza degl'agricoltori o [illegible] o fuggitivi. Ma la virtù del Patr. Bertrando non mancò [illegible] [illegible] di 2000 poveri al giorno. La comunità di Udine [illegible] al [illegible] il [illegible] de' [illegible] (1351) [illegible] de' [illegible].

[illegible] le misure sanitarie [illegible] in quell'occasione che [illegible] fino a noi, [illegible] [illegible] da Udine (11 Aprile 1348) [illegible] malattia [illegible] o forastiero fosse lasciato entrare nella Terra [illegible] [illegible] se qualcuno ne fosse [illegible] fatto condur fuori [illegible] Udinese [illegible] in Venezia [illegible] [illegible] la malattia [illegible] Udine, già troppo diffusa.

Poco tempo restava il Friuli [illegible] influenze [illegible] la guerra [illegible] Veneziani ebbero un [illegible] Re d'Ungheria [illegible] la peste che [illegible] dal 1359 al 1363. [illegible] presentavano [illegible] [illegible] dalla peste del 1348 [illegible] chiamata [illegible] (carbone) dal bubbone [illegible] sintomo. [illegible] Nello [illegible] Magistrato [illegible] nel 1371 [illegible] 4 [illegible] [illegible] quello [illegible] [illegible] la sua popolazione quando nel 1381 [illegible] guerra [illegible] che ricuperarono [illegible] l'eletto Patriarca [illegible] Filippo d'Alençon [illegible] non [illegible] la pestilenza. Crebbe la malattia [illegible] 1382 [illegible] il cronista [illegible] Publice dal 22 Marzo al [illegible] Aprile [illegible] in Friuli calori [illegible], ai quali dal 2 all'11 Giugno successe [illegible], grandini [illegible] spogliarono gl'alberi e le viti d'ogni foglia, [illegible] la campagna appariva [illegible] in Dicembre. Queste cause aumentarono la peste [illegible] molti paesi [illegible] la morte

e per la fuga degli abitanti rimasero deserti [illegible] parti; e questo terminando il flagello [illegible] dal peggiori che anzi [illegible] di città, castella [illegible] le stesse famiglie aumentarono [illegible] povere le proprietà [illegible] la [illegible] del povero paese. Il Consiglio di Udine (20 Giugno 1382) [illegible] le città [illegible] di [illegible] l'uscir dalla Terra e porte in tal modo [illegible] [illegible] fin che nel 1383 infierendo ovunque la malattia, penetrò anche in Udine e vi durò dal Maggio a tutto l'Agosto, nel qual tempo morivano fin 100 persone al giorno. [illegible] contrarie al [illegible] 304 [illegible] e [illegible]

(1). Il Petrarca [illegible] per fuggir a Portogruaro e di là ottenne dal Pontefice [illegible] a quelli che morivano in quel momento e [illegible] del Vicedomo [illegible] la peste [illegible] contrizione del popolo [illegible].

Anche [illegible] popolazione [illegible] il Friuli [illegible] il Palio [illegible] che di 10 persone se ne salvò appena una di quelle [illegible] nei luoghi [illegible]:

[illegible] e in Palazzo, [illegible] 20 mille persone, [illegible] 6000 abitanti:

Poco tempo dopo, nel 1397 la peste di nuovo [illegible] in Friuli, [illegible] del Patr. [illegible] per la morte in Cividale [illegible] i giudizj.

[illegible] nel secolo XIV, nel quale [illegible] e mortali, [illegible] il Governo [illegible] che nello Statuto del piccolo Comune di Buja, compilato nel 1371 ripetesi la prima memoria di un Magistrato di Sanità in Friuli; [illegible] Provveditori che al numero di quattro [illegible] vegliare alla difesa della salute di quel Comune e delle ville a quello soggette.

Vinc. D. Joppi

Frammenti

Sulle [illegible] in Friuli

di Pietro [illegible]

Avendo da qualche tempo [illegible] [illegible] sulle [illegible] [illegible] maestri [illegible]
antiche che infierirono in Friuli dalle più remote [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible]
il mio racconto, ne anteciparo la lettura [illegible]
di guida [illegible] pertinenze a compire questa [illegible] indagati miei [illegible]

Io non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible]
e non parlerò che dietro documenti [illegible] [illegible] [illegible]
media del mio lavoro che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in Italia [illegible] nella Storia
[illegible] dell'anno [illegible] 12/18 [illegible] 1397 [illegible]
[illegible] 'Alicarnasseo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

La prima pestilenza che [illegible] [illegible] in Friuli è quella [illegible] fu impor-
tata dalle legioni Romane [illegible] [illegible] guerra Partica [illegible] Marco Aurelio
e Lucio Vero. Tal malattia [illegible] [illegible] [illegible] dall'anno 166 dell'Era volgare
fino al 170 e durante questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in Aquileja i due Cesari [illegible]
Aquileja da dove [illegible] la guerra contro [illegible] [illegible] [illegible]
dovette i danni della epidemia che al dire d'Orosio [illegible] [illegible] pro-
vincie.

Negl'ultimi anni dell'impero di Giustiniano (564–565 secondo Agathia lib. II. de Bello Gothico e Paolo diacono De Gest. Longob. lib. 2. cap. IV.) ~~[illegible]~~ si manifestò la peste (Pestis inguinaria) in Italia e certamente desolò il Friuli giacchè il citato ~~Diacono~~ Paolo al cap. 27. lib. II dice che la detta peste aveva spento gran gente nella Liguria e Venezie nella qual ultima regione si comprendeva la nostra provincia.

~~Bastino qui le solite espressioni~~

Il Foroiuliese diacono da cui togliesi una versione di questo tremendo flagello, ~~[illegible]~~ che io qui riporterò ~~[illegible]~~ traendola da un ~~Codice del Sec.~~ traduzione inedita del sec. XVI come fatta di Cividale [illegible] distinta per fedeltà, eleganza e concisione, ~~[illegible]~~ fu in codice di buona lezione da Michele Meneopio di Cividale; ~~[illegible]~~

In questi tempi specialmente nella provincia di Lombardia nacque una grande pestilentia: imperocchè apparivano all'improvviso et si vedeva certi segni per le case, per le porte, vasi, vesti et altre parti che se alcuno gli havesse voluto di lavarli et lavarli coll'acqua molto più crescevano. Finito l'anno alcune Giandusse (+) in forma di noce overo dattilo cominciarono a nascer nelle copie agl'uomini come in parte più delicata, le quali seguiva una febbre ardente et tanto terribile che l'uomo in spatio di tre giorni moriva. Ma se alcuno passava il termine di tre giorni havea buona speranza di restar vivo. In ogni luogo si sentivano pianti; da ogni lato si vedevano lagrime; imperochè come il vulgo cominciò a fuggir il danno, le case restavano abbandonate dalli abitanti, solo conservate et guardate da cagnolini et altri domestici animali. Le pecorelle ad altre iumente restavano sole ne' paschi et nelle campagne guardate da nessun pastore. Poteste veduto et ville et castella in un subito riempiute d'infinito numero d'uomini: lo dimane esser tutte in un silentio grandissimo, perochè tutti se ne erano fuggiti. Fuggivano i figliuoli lasciando i corpi morti et non sepolti de' padri loro; li padri dimenticati la pietà et amor filiale lasciavano li figliuoli ardenti per la vicina morte: et se a caso alcuno mosso dall'antica pietà voleva al fine seppellir il morto, egli poi restava insepolto, onde per il beneficio a colui morto et mentre serviva alla sepoltura di quello, restava egli insepolto!

Paolo Diacono Le Historie di Longobardi tradotte da Michele Meneopio da Cividale, MSS. copia presso di me.

(+) Così si chiamarono i bubboni pestilenziali nel dialetto Friulano fin dal sec. XIV ~~[illegible]~~

Questi veduto a ssfizio il mondo esser tornato et posto nel già antico silentio. Nessuna voce si odiva ne' campi, nessuno sibilo di pastori, nessune insidie di selvatiche fiere al gregge, ~~nessuno danno ai domestici uccelli~~. Le biade (nessuni danni ne' frutti di possessioni, et domestici: come nel mio MSS.)

non tagliate et mature oltre il debito tempo aspettavano il mietitore; le possessioni et vigne perse le foglie et radianti di cristalline uve, avvicinandosi l'inverno restavano non toccate da alcuna mano. Nelle ore della notte et del giorno risonavano trombe di combattenti; da molti si sentiva come uno strepito d'un esercito, ne erano segni et vestigi di militanti, nessuno si vedea percussore, nientedimeno le molte turbe de' corpi morti toglievano il lume agl'occhi de' vivi; oltre di ciò, i luoghi pastorali cambiati in sepolture di uomini et le case degl'uomini erano fatte abitazioni di bestie.

Questi danni furno solamente et toccarno alli Romani in Italia infino ai confini dell'Alemagna et Baviera."

(Ragionando poi di questa peste Paolo Diacono nel lib. II cap. XXVI dice: Trad. MS. per questa che quale fu detto di sopra fece morti assai in Lombardia e nell'isole di Venetia.)

[illegible]

Altra peste, riferisce Paolo Diac. all'anno 591, esser stata particolarmente a Ravenna, Grado, e nell'Istria. Paul. Diac. lib. 4. cap. 4.

Il Secolo in cui più frequenti e fatali furono le pestilenze si è il decimoquarto. Da quest'epoca in poi si comincia ad avere più esatte descrizioni di questi flagelli che [illegible] alla passione di raccontare ai posteri quello che di giorno in giorno succedeva. —

La peste che desolò l'Italia ed tutto il resto dell'Europa nel 1348, descritta coi più vivi colori dal Boccaccio, è senza dubbio la più micidiale fra quelle di cui si abbia memoria lasciando funesta ricordanza durò più secoli nei popoli.

Il Friuli incontrò pure nella comune disgrazia e il quadro di tale malattia esattamente ci fu tramandato da un anonimo cronista patrio contemporaneo.

Annunziata da due comete, .

Nel 1348 la peste dal Catajo (China) traversando la Tartaria, Turchia, e Grecia invase l'Italia. La sua comparsa in Friuli fu preceduta da un orribile terremoto che nel dì 25 Gennajo [illegible] memorabili in tutta quella provincia, [illegible] da due [illegible] che la malattia si [illegible] nella primavera.

In tre modi si appalesava questa peste, cioè coi Buboni (glandi), coi Carbonchi e collo Sputo sanguigno. Molti che ebbero carbonchi e buboni guarirono, ma nessuno di que' ch'ebbero lo sputo di sangue, perciò questo [illegible]: quelli ch'erano in cammino lo davan indizio di morte, [illegible] la malattia [illegible] contagiosissima, giacchè di quelli che praticavano con ammalati, appena uno tra cento ne fu immune, i padri fuggivano il [illegible] i languenti figli, questi gli [illegible] genitori, ogni [illegible] era spenta. Le case ove qualche appestato moriva non valeva spogliarle de' mobili e purificarle con fuochi e suffumigi, che il contagio non perdeva sua virtù per [illegible] benchè aperte le porte, nessuno osava introdursi. La malattia era ora in quella città e durava un mese o due, nell'altra vicina 10, o 20 miglia non era. Cessava in un sito, pullulava in un altro [illegible] seguendo la linea retta, tolta a salti. Nella stessa provincia mai infierì contemporaneamente in due città, bensì successivamente, onde sembrava che non l'aria ne fosse la causa, ma una particolare

---

[illegible] alla cura che presero diligenti cronisti di notare l'epoca dell'infierire di queste malattie, di descriverne talora le forme, la qual ultima parte tuttora [illegible] più attenderci si [illegible] cognizioni, ai [illegible] una buona raccolta di osservazioni [illegible] che provvedevano in seguito di parola ai Governi di [illegible] che fornissero per [illegible] guardie-contro [illegible]

[illegible] Rer. Ital. Aquilej. col. 42.

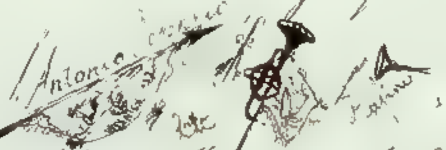
Dell'avvenire [illegible] ad ogni [illegible] di epidemica malattia nel Sec. XIV al [illegible] il popolo al principio indifferente, incredulo, poi [illegible] timido, sospettoso, e qualche è peggio crudele. —

I Governi stessi [illegible] delle popolari passioni e [illegible] da esse tutti [illegible] in quei che [illegible] fuggire [illegible] Villani [illegible] madre, talora la loro viltà, l'ignoranza e ai [illegible] maggiore [illegible] ai volgari pregiudizj, e le pene [illegible] flagello della ira Divina [illegible] governati e governanti [illegible] di vertigine [illegible] alla morte o [illegible] terrore [illegible] Il morbo [illegible] dovunque [illegible] a cedere [illegible] i [illegible] alle antiche occupazioni senza [illegible] altra attendevano un'altra epidemia che [illegible] Molte città parlando qui [illegible] d'Italia portano ancora i segni delle passate pestilenze [illegible] l'antico splendore [illegible] né forse mai più ritorneranno all'antico splendore, molte altre scomparvero ed ora di esse è quasi dimenticato il nome.

che la recasse da un luogo all'altro. —

Questa malattia fece ovunque una strage di vittime e di tre persone ammalate, due ne spense. Notò il cronista che fu ammirabile il vedere, che giammai nello stesso giorno due della medesima casa, p. e. padre, madre e figlio la condussero al sepolcro. —

Il Friuli durante questa epidemia era ancora in preda alla guerra che senza tregua fervea tra i Conti di Gorizia e il Patriarca d'Aquileja Bertrando.



Cause.

Gli astrologi ne diedero la causa di questa mortalità alla congiunzione di Giove con Saturno, ma il nostro cronista con criterio osservò, che più volte dalla creazione del mondo sono stati uniti que' pianeti, e non mai ci produsse tal pestilenza. Riportando poi il suddetto autore, l'opinione de' medici che questa pestilenza fu chiamata da alcuni Epidemia cioè di Stemperanza dell'aria, e malattia dipendente da causa naturale, dice che in ciò erano erranti, giacchè dice voler i detti annullare quello che fu ignorato dai sapienti delli antichi, e che essendo la medicina fondata sull'esperienza, era impossibile ai detti dottori giudicare di quello che non era da essi mai stato veduto.

Giudica quindi che la presente malattia non nacque dalle distemperanze dell'aria, perchè avrebbe dovuto attaccare tutta una provincia negli stessi giorni, ciò che non successe.

Nel 1349 nel Febbrajo in Friuli alla la pestilenza.

~~[illegible]~~ per riforzare a comparire nel 1350 cogli alternati [illegible]. Chron. Spilen[illegible] 6. p. 4.

La mancanza degl'agricoltori e la intemperie delle stagioni cagionò in Friuli una ~~notabile~~ carestia che continuò ne' due anni seguenti. La carità del Patr. Bertrando che ne [illegible] fin 2000 poveri al giorno durante tal fame, lo rende presso i posteri meritevole di ricordanza [illegible] ad Udine nel 1351 [illegible] dei poveri del [illegible]. — F. Pall. I. I — p. 240 — 1349. Docum. Mss. del Patr. d'Aquil. Bertrando. — F. Fl. Vita del Patr. Bertr. p. 320.

Niuno sa [illegible] del numero delle vittime [illegible] questo flagello in Friuli,

[illegible] ~~il [illegible]~~ Comune di Udine all'apparire della malattia [illegible] 1348 ordinò [illegible] Udine la malattia [illegible]

che nessun [illegible] nella Terra se fosse ammalato [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] fuori e [illegible] Ann. [illegible] I. 153

[illegible] nella Terra.

[illegible] ~~[illegible]~~ che [illegible] segrete [illegible] pubbliche ~~che~~ [illegible] [illegible]

[illegible]

Eco i frutti dell'ignoranza ~~[illegible]~~ nelle città e nelle campagne, mali che solo secoli di istruzione e di pace, e lotte possono riparare. —

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~Nel~~ grado di questo flagello ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

gli errori si vanno succedendo ivi [illegible] e le mie [illegible] [illegible] come il dolore. Solo confortate fra tanti esempj di fatale [illegible] di ignoranza nei governi, nei [illegible] e nel popolo, rifulgano spesso tratti ~~[illegible]~~ e abnegazione, di carità ~~[illegible]~~ e di senno, che ponno servire ai presenti e ai posteri di specchio di guida.

— [illegible] ritornò [illegible] pestilenza [illegible] nell'1356, [illegible] del 1359 al 1363, [illegible] di quella del 1348 [illegible] (Bandino). — San [illegible] 1135 [illegible]

[illegible] nel 138[illegible] [illegible] ad ebreo, [illegible] di nuovo [illegible] Grand. Italica N. 58. XIII. [illegible] 1382 [illegible] del 22 Maggio al 3 [illegible] all'11 Giugno [illegible] freddo, [illegible] che spogliarono gl'alberi e le viti d'ogni foglia [illegible] come nel Dicembre. [illegible] per questo tremendo flagello [illegible] del paese [illegible] Cronache [illegible] famiglie [illegible] l'epidemia e [illegible] paese. [illegible] del Maggio a tutto Agosto 1383 nel qual tempo [illegible] 100 persone al giorno [illegible] [illegible] 405 [illegible] tutte [illegible] (1) [illegible] Portagrano [illegible] del Pontefice [illegible] G. F. Vincitore [illegible] di [illegible] a quelli che morivano in quel momento [illegible] peste [illegible]

Grande [illegible] [illegible] di 10 [illegible] di quelle [illegible] fuggendo ai luoghi sani. —

(1) [illegible] Udine (20 [illegible] 1382) [illegible] dalle Terre [illegible] nel 1383 [illegible] del Maggio [illegible]

[illegible] 15 [illegible] 20 [illegible] Bandino, [illegible]

[illegible]

— Del 1377 [illegible] la peste in Firenze [illegible] 12 [illegible]

(1) Arch. Civ. [illegible] XIV

Della peste e d'altre malattie epidemiche [illegible] fatale alla nostra provincia per guerre, fazioni ed esterne, [illegible]

[illegible] 1405 [illegible] peste in Friuli [illegible] 13 [illegible]

XVI. 13 il Consiglio [illegible] e popolo della Terra [illegible]

de fosse fatta processione onde [illegible] del Redentore [illegible]

misericordia [illegible]

Nel 1450 [illegible] (dato [illegible]) [illegible] da qual Parte [illegible]

continuò nel 1422 [illegible]

dalla peste, [illegible] città per

[illegible]

il [illegible]

Nella Terra [illegible] 1398 [illegible]

[illegible] e [illegible] popolo [illegible]

[illegible] di Comeglians [illegible]

[illegible] questi flagelli e tutti suoi effetti, [illegible]

[illegible] la mortalità, giacchè il [illegible] della

Carnia [illegible]

e questa famiglia Pani nel Canal di Socchieve, Cividale [illegible] nel Canal

di Gorto, e Cotta nel Canal di S. Pietro. [illegible] pure [illegible] famiglie

Nobili [illegible]

a [illegible] le feste [illegible]

[illegible] documenti [illegible] nel 1405 [illegible]

Solo nel 1413 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] del 1447 [illegible]

[illegible] 500 ducati [illegible]

[illegible]

[illegible] nel 1420 [illegible]

[illegible]

città [illegible] conquista del Friuli e di tutti i [illegible]

temporali de' Patriarchi e Principi d'Aquileja.

[illegible]

[illegible] nel [illegible] del dominio [illegible] la peste

[illegible] che la Rep. permise ai Podestà di [illegible]

di allontanarsi da quelle terre infette dalla peste, obbligandoli ad andarvi solo

[illegible] per rendervi giustizia.

[illegible] fossero scacciati dalla città [illegible]

[illegible] Nel 1428 comparve di nuovo la peste e [illegible] Treviglio [illegible]
dall'Agosto all'ingresso di Dicembre [illegible] 250 per-
sone. L'anno seguente ai [illegible] e [illegible]
[illegible] nella prossima villa di Paderno. [illegible]
[illegible] ad abitare Caravaggio —

[illegible]

Nel 1436 [illegible] 1437.
[illegible] 1438 [illegible] del Comune [illegible]
[illegible] memoria della sua [illegible]

Nel 14 [illegible] 1451 [illegible]
[illegible] in detto luogo [illegible]
al [illegible] —

~~[illegible] in detto anno~~

[illegible] 1477 [illegible]
[illegible] ordinasse che fossero [illegible] d'altra parte volendo
[illegible] quelli che si [illegible]
[illegible] di qualunque malattia [illegible] in città
[illegible] adottata dal Consiglio [illegible] fatto
[illegible] ma questo pure non valse

In detto luogo [illegible] ove ora è una chiesa dedicata a S. Gottardo, fu piantato il Lazzaretto che servì poi sempre a tale uso —

tra loro divise, ma dentro le loro mura e sovente negli istessi [illegible] vi era portata la rabbia delle parti.

Nel 1419 (11 Ottobre) il Consiglio Udinese udendo che alcuni Ebrei aveano alloggiati de' loro correligionarj vegnenti dall'Istria e altri luoghi sospettati, fa indagare se fosse vero, ma [illegible] per [illegible] la pena di 500 ducati. Ma ciò per non [illegible] la Repubblica di Venezia da un anno travagliava la nostra Provincia allo scopo di [illegible] i possedimenti di terraferma a questi confini, alle portare nelle alpi, [illegible] che a quella [illegible] compagne [illegible] nel 1420 in Udine assediato e ridotto allo stremo di forze e di [illegible], la peste, della quale molti morivano (Cron. [illegible] Amaseo): il che costrinse la città alla resa che avvenne il 6 Giugno, il [illegible]

la dedizione alla Repubblica di tutto il Friuli e la cessazione del dominio temporale de' Patriarchi d'Aquileja.

– [illegible] nella Patria del Friuli [illegible] di dominio,

non spense la pestilenza, giacchè troviamo che il Senato permise ai Podestà di Marano e Latisana (Agosto e Settembre 1420. Varie Mar. Triv.) di [illegible] da quelle Terre infette obbligandoli ad andarvi [illegible] in alcuni giorni per rendere giustizia.

Nel 1426 troviamo la peste in Cividale (MS Sturolo) e nel 1428 nella Pieve di Tricesimo (Catapan del Tric.) ove dall'Agosto alla metà di Decembre [illegible] 250 persone. L'anno seguente era in Tolmezzo ed in Udine e il Consiglio dovea radunarsi nella prossima villa di Paderno.

Nel 1432 temendo sospettosi di peste, gli Udinesi [illegible] l'ingresso [illegible] [illegible] infetti, multando chi li ricevesse. Sullo spirar del 1436 (Udine [illegible]) ma più [illegible] nel 1437 (MSS. Pittiani) era la Peste in S. Daniele e Cividale e gli Udinesi presero la solita precauzione di chiudersi, ma pare che non bastasse trovando negli Annali del Comune (3 Feb. 1438) che il Consiglio il luogo che [illegible] durante [illegible] nel Settembre decorso, fu ritardato per la [illegible] [illegible].

Nel 1438 e 1439 si visse in Udine in sospetti continui [illegible] da misure di [illegible] e guardie alle Porte, [illegible] fino al 1445, nel qual anno imminendo pericolo si rinnovarono i [illegible] contro i forestieri, si apposero i custodi alle Porte e il 15 Novembre fu decretato di fare lazzaretto fuori di città per mettervi i forastieri [illegible] e gli ammorbati, che [illegible] [illegible]

Nelle note del contemporaneo [illegible] Udine [illegible] prima origine di due [illegible] il [illegible] e il morbillo che [illegible] Agosto 1419 [illegible] in Udine [illegible] [illegible] ove [illegible] [illegible] che il [illegible] [illegible] del male della glandola e che questa era contagiosa e durava ancora nel luglio.

[illegible] malattie epidemiche [illegible]

Secolo XV

Cessava, [illegible] decimoquinto secolo [illegible] per guerre [illegible] o [illegible] per

[illegible] e vandali, e saccheggi, ma col cessare di questo non cessavano le [illegible]

Nel 1405 la peste invase il Friuli e il 13 [illegible] nel Consiglio Udinese Pietro Filitto

a nome degli infermi e popolo della terra supplicò che fossero fatte Processioni

[illegible] Dio Creatore che per la sua piena misericordia si degnasse far cessare questa

epidemia e ridonare la buona salute; [illegible] parte fu presa, ma il male continuava e forse

dilatavasi per il contatto di tante persone, [illegible] che il 22 Maggio dell'anno stesso

si deliberò nel detto Consiglio di ordinar preci e messe per esser liberati dalla peste. [illegible]

[illegible] debiti di [illegible] alla miseria che l'accompagnò, e di ciò [illegible]

[illegible] ordinò che fossero [illegible] cittadini che foresteri

durante l'epidemia dal [illegible] al settembre [illegible]

Nella Terra di San Daniele, [illegible] in quest'anno [illegible] di peste 331 persone, [illegible] sopra [illegible] oggetti.

circa un decimo dell'attuale popolazione, [illegible] a quel popolo [illegible] per

molti anni l'ottava di Pasqua una Processione alla Madonna di Comerzo in voto della libe

razione dal Contagio. Benchè non abbia trovate memorie [illegible] mortalità che provò la

nostra Provincia in quell'occasione, [illegible] il Grassi

(Not. Stor. della Carnia Udine 1782) [illegible] che nei monti della Carnia parecchie ville

rimasero prive di [illegible], nè mai più risorsero e queste furono Pani nel Canal

di Socchieve, [illegible] e Confinella nel Canal di Gorto e [illegible] nel Canal

di S. Pietro. In Udine pure diverse famiglie Nobili rimasero [illegible] e questo

[illegible] i Cronisti, non facendo per un cenno del misero popolo che a [illegible]

[illegible] fosse de' [illegible], [illegible] l'agricoltura delle braccia [illegible] necessarie

a [illegible] le [illegible] terreni inculti che occuparono gran parte del

Friuli.

Si hanno Documenti certi che la peste vagava nel Friuli l'anno 1408 e nel 1411 (31 luglio) [illegible]

Tristano di Savorgnano scriveva al Patriarca d'Aquileja Antonio Panciera che volesse

fuggir il morbo ritirandosi in Arizo o in Porpetto lungi dall'avvelenato aere ricordando

gli l'antica ricetta contro la peste, cioè fuggir presto e lontano e ritornar tardi (cito, longe et tarde),

(Ep. [illegible] Petr. Aq. Ant. Pancerae MS). [illegible] nel 1412 [illegible] nell'anno

seguente maggiormente si diffuse in modo che gli Udinesi (in [illegible] del 14 Lugl.) [illegible] e [illegible] fossero notificati e [illegible] poco dopo (24 luglio) [illegible]

di custodi alle porte, a impedir [illegible]

gione che alcun cittadino partisse, ma dovesse sotto certe pene restare alla custo

dia della Terra. In quest'anno [illegible] infuriava a [illegible] i Veneziani co'

Fuorusciti Friulani [illegible] scorrendo nella Provincia, nel difesa dalle truppe [illegible]

Patriarcale soccorsa da Sigismondo Re d'Ungheria [illegible] diffondevano il morbo [illegible]

[illegible] dalle porte [illegible] eseguiti in quel tempo [illegible] le Terre [illegible]

(1) nel 1450 [illegible]

Il Linussio dice nella sua opera
che la peste invade il Friuli ogni ~~otto~~ o nove anni; che tale malattia è una febbre dipendente dalla corruzione dell'aria, che i suoi segni sono = stelle cadenti, intemperie, nane dopo la pioggia. Che i suoi sintomi sono, angustia frequente, arie ardente, lingua secca, nausea, vomito, perdita dell'appetito, dolori allo stomaco, tosse secca, cefalea, inquietudine veglia e vaneggiamento. ~~Leggiadre~~ Sorgono ~~[illegible]~~ e spine di pustole bianche e rosse che poi riedono o si occultano d'alcuno sudato con [illegible] di materie nere, [illegible], fetide. Le orine torbide, il sudore fetido, il polso or pieno or [illegible] con forte. Alcuni ammalati senza segni muoiono improvvisamente. [illegible] in Friuli [illegible] vecchi si racconta che la peste [illegible] [illegible] o qualche [illegible] da luoghi [illegible]!

L'anno 1445 in agosto e più nel settembre la peste si diffuse in Friuli. Cividale, Venzone, Aquileja, Tolmezzo e Gorizia e molte ville e castelli ne andarono infetti. Udine per la vigilanza del L. T. | Processi di Lorenzo [illegible] Not. di Udine e Atti del Com. di Udine.

fu salva, avendo questo ordinato le guardie alle porte e la proibizione del [illegible] finanche di venire da luoghi sani a chi volesse entrare in città (1445 24 luglio e 30 decembre). Cessata ~~[illegible]~~ questa legge il 5 aprile e 24 giugno 1446 si riammettono in Udine i reduci dalla fiera di Aquileja, e nel giugno i padovani, triestini e abitanti delle Carnie e altri luoghi non infetti.
Ma l'anno seguente ~~[illegible]~~ penetrata in Udine la peste, i cittadini dovevano fuggire pel contado, ma [illegible] di questo, le magistrature civiche intimarono (1447 12 ott.) che coloro che non accettassero i fuggenti fossero per un anno ~~[illegible]~~ banditi, ma in compenso accordò che quelli che si [illegible] nelle ville fossero ricevuti in città. Strana ~~[illegible]~~ contraddizione di ordinanze poiché in tal modo si diffondeva qua e là la malattia.

Bisogna che la malattia facesse molti danni, poiché la città era stata abbandonata in tal modo che si dovettero sospendere le custodie alle porte per deficienza di guardiani (ott. 1447).

o abbandonati.

Secolo XV

Cessava il [illegible]

Nel 140[illegible]

[illegible]

Dilatava[illegible]

si delibe[illegible]

ma ben [illegible]

Nella [illegible]

ragione [illegible]

nostra [illegible]

Di So[illegible]

potrà [illegible]

a di [illegible]

Fra [illegible]

di [illegible]

Fu [illegible]

Pat[illegible]

~~[illegible]~~ date [illegible] ad eseguirsi in quel tempo [illegible] tutte le Terre [illegible]

(1) [illegible]

[illegible]

[illegible] nelle [illegible]

Scala XV

Cessarì, [illegible]

Nel [illegible]

[illegible]

dalle fonti [illegible] ad eseguirsi in quel tempo, in cui non tutte le Terre [illegible]

Principiò [illegible] peste [illegible] la città e gli [illegible] ammalati [illegible]

se ne partirono [illegible] quattro [illegible] Latisana

[illegible] Giovanni [illegible] de [illegible]

di Udine [illegible] Spilimbergo [illegible]

[illegible] della peste. [illegible] [illegible]

[illegible] con [illegible] della Terra [illegible]

[illegible] con [illegible] 40 [illegible]

[illegible]

Nel 1448 [illegible] ammorbato [illegible]

[illegible] l'anno seguente 1449

il Doge [illegible] Ducale (24 Giugno) [illegible] che [illegible]

[illegible] di Udine [illegible] di peste. Ma [illegible]

[illegible] nel 1450 (1 Giugno) [illegible]

che gli abitanti de' luoghi ammorbati potessero [illegible] a Udine

fatti 20 giorni di contumacia. [illegible] fu nel 1455 nel

qual anno [illegible] nel borgo di Poscolle in Udine, e gli abitanti

delle case infette [illegible] di [illegible]

[illegible] in Udine nel 1459 [illegible]

[illegible] della Patria di qua del Tagliamento [illegible] da [illegible] non [illegible] questo flagello

[illegible] il Consiglio di Udine [illegible] Contarini

affinchè vi provvedesse [illegible] fatti [illegible] e [illegible] 200.

1461, nel quale [illegible] 29 Agosto [illegible]

qualunque [illegible] Torre e [illegible], luoghi al di là

del Tagliamento. [illegible]

[illegible]

L'anno 1464 [illegible] la città [illegible]

[illegible] ammalati. L'anno seguente [illegible]

[illegible] Bertrando Perissine [illegible]

[illegible] il [illegible] pittore [illegible]

la città, e [illegible] 1466 [illegible] 14 agosto [illegible] Chiavacco per [illegible]

[illegible] di peste [illegible]

[illegible] della città nel 1466 [illegible]

[illegible] alle porte di [illegible]

Aquileia [illegible] Terra [illegible] alle porte [illegible]

[illegible]

[illegible] alle porte [illegible]

[illegible] fuori della città [illegible] alle porte [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] Marino.

[illegible] il 4 agosto [illegible] dei mobili

abbruciati.

(1) Nel 1450 [illegible] 1458 [illegible] la sua condotta.

[illegible] Medici condotti del secolo XV.

[illegible] peste [illegible]

[illegible] Medico [illegible]

[illegible] Lire 1200 di [illegible]

[illegible] Ann. XXXI. p. 140.

[illegible]

Ved. [illegible] fosse [illegible] che [illegible]
gl' Ebrei non allontanassero forestieri [illegible] il flagello

Cron. Seb. Malvasi [illegible] 1477 — [illegible] Genova circa 90 persone [illegible] fuori
della città [illegible]

fuori di essa. Legre (1467 [illegible]
a l'epidemia [illegible] nell' inverno nella prima [illegible] di nuovo appariva [illegible]
[illegible] raddoppiò le sue premure [illegible] surrogarsi
per ogni casa di mettere a stanghe [illegible] non [illegible] senza
[illegible] (2 Giugno) [illegible] chi [illegible] in nota
[illegible] ammalati della città [illegible] Fu eletto
Antonio Pavona a [illegible] infermità [illegible] S. Gottardo
[illegible] et stantin magna agonia, [illegible]
abbandonati fosse per timor del contagio, ed esso [illegible]
e [illegible] notano [illegible] contagio di [illegible]

[illegible]

M.S. [illegible] XI. Questa peste vagò [illegible] del [illegible]
[illegible] memorie che della [illegible] notandosi che
in S. Daniele [illegible] più di 16 [illegible] cioè parte del 1460 e parte
del seguente [illegible] fu [illegible] del contagio [illegible] L. T.
[illegible] e altre persone il morbo colà
[illegible] altro numero. —

Nel 1468 (22 Aprile) [illegible] timore di contagio [illegible] una persona
[illegible] al Vicario del L. T. [illegible] tener lontana [illegible]
malattia, ma pare inutilmente, [illegible]
nel 1469 [illegible] erano [illegible] dello stesso
morbo. —

[illegible] respirò a [illegible] Villaco

nullostante nel 1475 [illegible] rimase [illegible] il contagio [illegible]
[illegible] in casa [illegible] al mese di
[illegible] Pietro del Medico a provvedere alla malattia
[illegible] Chirurgo [illegible]
[illegible] Però non [illegible] la malattia
[illegible] 20 Dicembre non [illegible]
Nell' Aprile 1476 [illegible] i timori [illegible] di 40 giorni
[illegible] fuori dalle porte [illegible]
di distanza.

— Però [illegible] gli [illegible]
[illegible] tuttora [illegible]

[illegible] in quel tempo [illegible]

3

[illegible] nel 1477 [illegible] l'Italia

[illegible]

Nel autunno 1477 [illegible] d'Udine [illegible]

[illegible] che la peste [illegible] ritirossi [illegible]. Nel 1478 nel Maggio [illegible] erano appestati in Udine [illegible] il Consiglio

ordinò che la [illegible] di S. Rocco provvedesse [illegible]

nel [illegible] condusse [illegible] al detto soggetto, e medicare gl'infermi.

Nel 1481 [illegible] fu proibito agl'Udinesi di recarsi alla fiera

[illegible] di [illegible] Martino [illegible] 1482 [illegible]

alle porte [illegible] custodia che si rende [illegible] febbrajo 1483

Sopraggiunse [illegible] la peste in alcune ville della provincia [illegible]. Cons. Mulin.

Nel 1485 la peste entrò in Gemona e [illegible] per nove mesi con morte di circa 90 persone [illegible] dopo sei mesi si riprodusse al nuovo autunno [illegible]

L'anno 1485 il morbo entrò in Udine, [illegible] nell'Agosto.

[illegible]

di [illegible] Pare che il morbo [illegible] nel Febbrajo 1486 [illegible] Porta della città per timore di contagio. [illegible] pestilenziali [illegible]

[illegible] in Udine, fu ordinato di mettere [illegible] della città, delle quali ne furono chiuse [illegible] custodia [illegible]

Fu imposto l'obbligo ai custodi di impor giuramento a qualunque volesse entrare in Udine di non esser da un mese stato in luogo infetto [illegible] Provveditore [illegible] malati [illegible]

Poco dopo (il Maggio) fu nominato [illegible] affinchè provvedesse che la città non fosse infetta da peste [illegible] altro Provveditore [illegible]

Il 27 Maggio [illegible]

[illegible] loro [illegible]

[illegible] alcuno, [illegible] fosse denunziati tutti gli ammalati;

che nessuno [illegible] o forestiero [illegible]

pena di [illegible] dalla città. Si ordinarono [illegible] di cercar

di placar Dio, facendo compir l'opera del [illegible] del Duomo

Dopo [illegible] nel 1490 [illegible] il 5 Aprile

[illegible] Provveditore [illegible]

[illegible] nel borgo di Grazzano. [illegible]

[illegible] di legno e parte [illegible] nel borgo, [illegible]

a questi infelici per timore del contagio fu decretato che la città [illegible]

delle persone a portar loro i necessarj soccorsi, e si provvedesse di medicine.

Fu in questa occasione Provveditore alla Sanità il D.r Francesco [illegible]

Poco durò questa invasione, giacchè il 4 Agosto fu decretato che i mobili degl'infetti fossero abbruciati.

[illegible] nel 1493 (4 Maggio e 7 Agosto) [illegible] [illegible]

Nell'1493 (4 Maggio e 7 Agosto) gl'[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] dalla città e gl'altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] alla Sanità.

Nel [illegible] 1495 [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] al Ospitale presso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maggio 1496, nella quale [illegible] [illegible] di peste in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da 500 Capi di famiglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nel 1497 [illegible] [illegible] morti di peste [illegible] [illegible] e [illegible] Urbano Diana, [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] per aridità di [illegible] [illegible] [illegible] in Alemagna e Schiavonia, la città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e altro [illegible] [illegible] [illegible] della città [illegible] [illegible] bandito il commercio con [illegible] [illegible] [illegible] Monzina e [illegible] le fiere [illegible] quella di [illegible] [illegible], e si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nel Maggio 1497 [illegible] [illegible] Bartolomeo [illegible] a medica[illegible] gl'appestati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] villa di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di peste in Udine ma fu subito provveduto.

~~[illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1503 [illegible] [illegible] Cattalogna e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dai luoghi sospetti.

S. Antonio [illegible] [illegible] [illegible] in Aquileja. [illegible]

Qui termina il Sommario delle epidemie del Secolo XV, frequentissime e mondiali, che unite alle carestie e alle invasioni de' Turchi, diminuirono notabilmente la popolazione del Friuli [illegible] quantità di terreno coltivato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Friuli abbandonati.

[illegible] [illegible] in quel tempo [illegible]

Non fu sufficiente alla città di Udine il [illegible] - (22 agosto 1447) [illegible] l'anno [illegible] pure [illegible] che il Comune [illegible] fece provvedere per fugare la peste che a gran passi si avvicinava e nell'ottobre si sviluppava. I cittadini primi pensarono ad abbandonare le loro case, ma respinti dai contadini, fu necessario che il Consiglio ordinasse che venissero accolti, sotto comminatoria di multa e d'altra parte volendo riparare ogni possibile pericolo per i poveri paesani, ordinò che qualunque ammalasse nelle ville per qualsiasi morbo, potesse [illegible] essere accolto in città. In quei [illegible] frangenti i Medici salariati dal Comune rifiutandosi contro i patti della loro condotta a visitare gli appestati, furono cassati e partirono Giovanni Fontana di Venezia e Geremia de Simeonibus [illegible] udinese, il quale ultimo ritiratosi in Spilimbergo scrisse un'opera sulle cause e rimedi della peste che conservasi nella Biblioteca Comunale di S. Daniele. Il medico Giovanni da Fabriano invece avendo assistito gli ammorbati di peste con gran sollievo della città nell'assenza degli altri, fu retribuito dal Consiglio con 40 Ducati (31 Dicembre) (dicitur) tanto lodevole e consolatoria [illegible] dice il Decreto. (Continua)

[illegible]

Della peste e di altre malattie epidemiche in Friuli fino alla fine del Secolo XV. —

(Continuazione).

Nel 1448 (10 Luglio) la Città di Udine temendo di peste, scelse 4 cittadini affinchè d'accordo col Luogotenente ne procurassero la difesa, dopo aver bandito che alcun ammorbato osasse sotto gravi pene entrare in città. Continuarono i sospetti anche l'anno seguente e perciò venne Ducale (27 giugno) che sospendeva per tutto [illegible] le cause, [illegible] gli Udinesi [illegible] tutti [illegible].

Quest'ultima [illegible] avendo tolto ogni commercio, nel 1450 (11 Giugno) fu [illegible] colla Parte del Consiglio che ammetteva in Udine gli abitanti dei luoghi ammorbati, purchè facessero 20 giorni di contumacia.

Tacquero le malattie fino al 1455 nel qual anno scoppiò la peste nel Borgo di Poscolle in Udine e gli abitatori delle case infette furono per un mese sequestrati. Continuò la malattia nell'anno seguente e nel 1457 la troviamo diffusa in alcune ville di quà del Tagliamento. Il Consiglio Udinese vedendo che le misure adottate non bastavano a frenare l'epidemia, supplicò il Veneto Rappresentante di provvedere, ma non sappiamo in che modo fosse al richiesto risposto.

Non troviamo traccie di pestilenza fino al 1464, nel qual anno il L.T. e la Città proibirono l'ingresso a qualunque venisse da Pordenone, Cordenons, Torre e S. Quirino luoghi appestati. L'anno 1465 minacciata di nuovo la città di Udine si avvisò alla costruzione di un Lazzaretto, provvedendo intanto di assistenti agli ammorbati, anzi l'anno seguente infermatosi di peste (...che [illegible]) certo Bertrando Parisini ed essendo stato da molti visitato, dubitossi che il contagio pestilenziale si fosse diffuso e venne il contagio (14 agosto) [illegible] un Chirurgo. Pare che la cosa non avesse seguito, giacchè essendo la città nel 1466 sana e infette alcune vicine ville, si ordinò maggior vigilanza alle porte. La malattia pertanto andava sempre più stringendosi verso la ~~Città~~ ed il Consiglio (1 Giugno) decise che fosse provveduto ~~perchè~~ gli appestati avessero [illegible] nell'affare dell'anima e al corpo e quindi fu nominato un Sacerdote per la loro assistenza, un Chirurgo ed infermieri [illegible] uomini che da [illegible] i quali tutti ~~[illegible]~~ non avessero contatto coi sani. Il dì 4 Luglio fu accordata al Luogotenente e ai 4 Deputati piena facoltà a salvare la Terra, prescrivendo esatta custodia alle Porte, che il numero de' deputati fosse sempre pieno e che gli Ebrei non alloggiassero forestieri. Ciò nullameno il morbo era entrato in città ed il Consiglio dovette riunirsi fuori di essa. ~~[illegible]~~

L'epidemia [illegible] etc etc —

Nel giugno ~~[illegible]~~ la peste ~~[illegible]~~ [illegible] nelle valle del Friuli; perciò in [illegible] di [illegible] i consiglieri alle porte ad impedire l'ingresso a ~~[illegible]~~ qualunque che non fosse della Patria o venisse da luoghi sospetti; dando sacramento a qualunque entrasse, comminando il taglio della lingua a chi [illegible] ingannasse i custodi e 100 lire di multa a chi ~~di~~ di forza, [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible].

Malgrado tutte queste cautele il 18 Giugno il Soprastante alla Sanità Giacomo Rubeo avvenne un caso ~~sospetto~~ di morte sospetta di peste in una donna di Borgo S. Cristoforo, ed il Consiglio ~~[illegible]~~ decretò che tutti gli abitanti o con la donna, ~~[illegible]~~ fossero sequestrati per alquanti giorni e mantenuti a spese del Comune.

[illegible] della [illegible] Bargagli [illegible] per rifugimento della [illegible] [illegible] nella [illegible]

nel [illegible] al luogo all'Udine [illegible] la peste [illegible] e poco dopo [illegible] Talmassons, Castellerio e Forgaria [illegible] furono bandite le comunicazioni con quei luoghi e a S. Daniele [illegible] Feletto [illegible] nel 1503 [illegible] alle porte.

[illegible]

[illegible] onde nel 1510 [illegible] dell'Impero [illegible] in Udine [illegible] notizia che molte ville [illegible] parte della Terra [illegible] a qualunque [illegible] luoghi sospetti [illegible] 100 scudi [illegible] Belgrado [illegible] Giacomo [illegible] Belgrado [illegible] della guerra [illegible] del castello [illegible] peste [illegible] nelle fortezze [illegible] dal 14 agosto 1511 [illegible]

[illegible] la cavalleria [illegible] la peste nei [illegible] e difetti negli ultimi [illegible] continuava [illegible] 10 [illegible]

Udine [illegible] andava [illegible] e Feletto [illegible] altre [illegible] con Ducati [illegible] e per S. Alessandro da Feletto [illegible] Sebastiano [illegible] con sospetto di peste e petecchie [illegible] Giorgio dell'Ora [illegible] Chirurgo M. Giorgio [illegible] con Ducati [illegible] e porge [illegible] al governo della città [illegible] 29 8bre, quello [illegible] di ordinare [illegible] che già [illegible] la peste [illegible] de' malati, alcuno di essi [illegible] pena di Duc. 100 [illegible] Udine [illegible] al Chirurgo [illegible] ai Chirurghi [illegible] Fisici e Chirurghi in Udine.

Moro [illegible] 1511 [illegible]
Tutta via la peste [illegible] della Terra [illegible] fuori [illegible] Feletto e [illegible] nel luglio 1511 [illegible] infetti [illegible]

Crono [illegible]

[illegible]

[illegible]

(1) dice [illegible] nella villa di Tricesimo [illegible]

(2) [illegible] [illegible] Gilberto e Matteo [illegible]

Il 2 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
entrarono in città [illegible] [illegible] fuochi [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
scacciar dalle terre i contrasegnanti, [illegible] [illegible] [illegible] 100 [illegible] [illegible] [illegible]
metà all'[illegible] e metà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Luogotenente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in città [illegible] il 23 [illegible], [illegible] [illegible]
due-50 a [illegible] degli [illegible] di [illegible] [illegible] alle loro case e parte al Luogotenente
che sono circa 140.

Il 2 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ebbero facoltà d'andare armati [illegible] Luogotenente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di £ 200 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] a qualunque Avvocato, Procuratore o Nodaro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in Udine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].

Incominciava l'anno 1511 con funesti auspizj [illegible] il primo giorno di esso
il solenne [illegible] il nuovo Luogotenente Alvise Gradenigo, e [illegible] alcune pizzole
[illegible] alla Porta di Poscolle [illegible] [illegible] [illegible] ferendo
[illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
E l'anno 1511 fu [illegible] terribile per Udine
e per tutto il Friuli e forse fu il più infelice [illegible] [illegible] [illegible] storie.
Ferveva la guerra tra la Repubblica e l'Impero e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in confine con [illegible] da bande armate che [illegible] [illegible]
[illegible] il territorio nemico, ne [illegible] le ville [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ne' luoghi forti lasciavano le [illegible] campagne abbandonate ed incolte. Questa
guerra da tre anni durava con infinito danno de' due parti e con infinita
miseria degli abitanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] e chi per l'Austria [illegible] si [illegible]
in quelle [illegible] lotte che ogni giorno insanguinavano le nostre
contrade. [illegible] di esse, che fu la più terribile, [illegible] il
giovedì grasso 27 febbrajo. Antonio Savorgnano, il primo gentiluomo
e il più ricco di Udine pel desiderio di farsi grande e rendersi [illegible]

... alla Repubblica, unito il popolo contro [illegible]
[illegible], facendosi [illegible] [illegible] citta [illegible]
Sollevatosi il popolo [illegible] [illegible]
[illegible] le prese e 22 ne [illegible] e parte [illegible] incendio, [illegible]
in quel giorno e ne' seguenti 15 [illegible] della [illegible]
della città [illegible] [illegible] contro i loro Signori [illegible] [illegible] della [illegible] finché la Repubblica [illegible] [illegible] [illegible] gente a [illegible] i tumulti e [illegible]
[illegible] [illegible] (Friuli; il di 26 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible] [illegible]
[illegible] altre [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

... alle [illegible], alla guerra, alla fame [illegible] [illegible]
flagello s'aggiungeva, la Peste, [illegible] nel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il 20 Maggio [illegible]
[illegible] Corbelli morto in [illegible] di morbo [illegible] e [illegible]
il cadavere dal [illegible], [illegible] [illegible]
malattia giacché [illegible] giorni dopo (Bl[illegible]) [illegible]
[illegible] tutte le Chiese della città [illegible]
[illegible] [illegible] nelle [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible] nel borgo
di [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
pubblico [illegible] e [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] alla [illegible] dal [illegible]
[illegible] [illegible] onde [illegible] [illegible] chiudere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] del Comune gli alimenti ai [illegible].

[illegible] i [illegible] ad [illegible] [illegible] di luglio.
[illegible],

Malgrado [illegible] di morbo, [illegible] che [illegible] tenuta [illegible] fiera di S. [illegible] negli ultimi di Maggio e il movimento de' forestieri e [illegible] in [illegible] giorni aumentarono [illegible] di [illegible] della malattia.

Il 26 Maggio fu veduto a mezzogiorno il Sole in [illegible] di [illegible] [illegible] avendo la circonferenza di 30 [illegible] e la [illegible] [illegible]
[illegible]
flagellati da [illegible]
[illegible] freddo invernale. [illegible]
[illegible]
[illegible] poveri [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] 30 [illegible] di Giugno [illegible]
[illegible] tutte le cose [illegible] lo spavento e [illegible] alla propria [illegible] disciplina, [illegible] e [illegible]
[illegible] la città [illegible] senza governo, senza autorità senza leggi, abbandonata a se stessa, avendo il popolo fatto [illegible]
Non [illegible] che [illegible] grandi [illegible] ritornata alcuna [illegible] della città [illegible] di Giugno, Luglio, Agosto [illegible] quasi nessuna memoria, [illegible]
[illegible] fuggiti o ammalati o morti [illegible] Agosto [illegible] sotto [illegible] tutti attorno il [illegible] e gli [illegible] in [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible]

[illegible] Agosto [illegible] il medico [illegible] Gaberti.

[illegible]

A momenti fu distribuito [illegible] ai poveri e [illegible] dando loro le aggiunte

[illegible]

alle [illegible] [illegible]

[illegible] strade [illegible]

[illegible]

[illegible]

morte.

Molte persone per [illegible] delle [illegible] e dalle [illegible] di [illegible]

[illegible] momenti venivano [illegible] fin sotto le mura della città

[illegible]

[illegible]

[illegible] frutti: [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

del capo e allora [illegible] il fuoco [illegible] capanne: [illegible]

[illegible] nei fossi de' campi e per i

campi e prati [illegible]

[illegible]

[illegible] spettacolo. –

[illegible] opposizione [illegible] leggi e [illegible] giorno [illegible]

[illegible] tr. [illegible] in [illegible] gli anni [illegible]

[illegible]

[illegible] nella campagna la fame giacchè o fuggiti o morti i [illegible] [illegible] potevano trovare [illegible] ... il 28 luglio il L. T. fece proclamare che ognuno potesse in Udine senza pagar dazio far pane, vender pesce, vino ed olio, il che colla speranza di lucro [illegible] qualcuno nella [illegible] città ove potea [illegible] l'entrata.

L'[illegible] colle [illegible] ed il [illegible] il gazzetto [illegible] [illegible] nelle case di cui erano fuggiti padroni (Arch. [illegible])

[illegible] settembre [illegible] [illegible] [illegible] Friuli [illegible] Grado [illegible] Udine [illegible] [illegible] 100 persone [illegible] [illegible] lati.

[illegible] di popolo e per il [illegible] della stagione agl'[illegible] di settembre [illegible] in Udine ~~[illegible] mese di Giovanni [illegible] quella [illegible]~~ [illegible] Federati [illegible] la purga delle case ove morivano [illegible] di peste (6. 8bre), e fu posta multa a chi [illegible] ove di 40 giorni fosse ammalato o morto alcuno di peste, [illegible] dettan[illegible] [illegible] dal loro contatto, [illegible] ognuno [illegible] di peste [illegible] denunziato ai Decani de' Borghi ed [illegible] ~~[illegible] Bernardino di [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] città (M. 2 6 8bre) fu [illegible] Giordano da Udine [illegible] a medicar gli appestati [illegible] [illegible] [illegible] ch' [illegible] [illegible] ammalati o morti di peste in casa da 40 giorni non [illegible] col lugo, [illegible] vedere il [illegible] fame, e non trovando di fama [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gettato. —

Nel momento la città fu affatto libera [illegible] [illegible] del [illegible] ed i grandi [illegible] per [illegible] l'apparato le [illegible] [illegible] 15 settembre [illegible] [illegible] [illegible] questi giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della peste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] attacca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal settembre di questi anni [illegible]

l'interno di [illegible] [illegible] di [illegible] 25 [illegible] di [illegible] (di [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (Bib. [illegible])

574

[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] 20 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che presenta questa pestilenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] negli infetti

e che la [illegible], [illegible] Da una lettera [illegible] [illegible] Cone [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] in modo [illegible] che [illegible] [illegible] particolarmente della peste in [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] colle mani [illegible] [illegible] [illegible] deliranti, e che [illegible] [illegible] [illegible] la fuga che la morte [illegible] li seguiva. Aggiunge inoltre [illegible] [illegible] di [illegible] luoghi di la del Tagliamento [illegible] [illegible] il territorio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] popolo. Né [illegible] [illegible], prosegue il Porcia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla mortalità [illegible] [illegible] la testimonianza di scrittori contemporanei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Gregorio Amaseo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persone, e Giovanni [illegible] (1) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (2) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (3) [illegible] circa 6000 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 4000 persone. [illegible]

Il Vescovo di Trieste Pietro Bonomo in una lettera al suo augusto [illegible] in data 29 ottobre 1511 (Mainati. Dialoghi piacevoli in dialetto vernacolo Triestino. Trieste 1828 pag. 130) scrive da Gorizia [illegible] [illegible] «[illegible] in Friul si more tuttora per tutto, sed non fosse la peste io saria andato Governator li et gran Signor Vicario (per l'Imperatore) ma nessuno olsa andare a star là. Sono morte [illegible] [illegible] persone 5000. A Cividale similmente si more.»

(2) Comment. [illegible] [illegible]
(3) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] 13.
(1) [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] T. XVI. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

In Cividale [illegible] [illegible] la peste nell'autunno 1510; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'anno seguente ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] condizione di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], né [illegible], [illegible] [illegible] luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] tutto il flagello, e [illegible] [illegible] [illegible] ogni giorno [illegible] [illegible] e abbruciando le ville vicine, impedendo che i Cividalesi [illegible] [illegible] [illegible] gl'appestati e di [illegible] [illegible] in luoghi non infetti, [illegible] [illegible] [illegible] l'epidemia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Fr. Cons. [illegible] Cron. [illegible] Partenopeo. [illegible] [illegible] Cron. [illegible]

a [illegible] quei cittadini e [illegible] a [illegible] e un [illegible]

[illegible] Bartolomeo, [illegible] di quelle [illegible] di [illegible] più di

800 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

3000 [illegible] e [illegible] [illegible], [illegible] restarono [illegible] [illegible]

[illegible] nel novembre!

Cron. Malvasia — In [illegible] [illegible] 3 [illegible] [illegible], [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible]

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la moderazione [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] quantità d'[illegible]

[illegible] [illegible] (14 [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] l'11 ag.

[illegible] di [illegible] a Caneva, Venajo ed in Vergne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di peste

[illegible] l'[illegible] del Medico di Genova, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; la malattia [illegible] nel novembre (2 mesi) anche in Genova

e [illegible] [illegible] [illegible] le case [illegible] appestati, [illegible] [illegible] e di ogni parte [illegible]

1512 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le precauzioni e le guardie

[illegible] [illegible] [illegible] nelle chiese 120 Maggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] 15 [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] (12 Maggio) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]!

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di 100 [illegible] [illegible] [illegible]!

[illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle

pubbliche [illegible] e private, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(1) Il 14 Feb. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli appestati [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] nel [illegible] 1513 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

l'altra in [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]!!! [illegible] nel [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible].

Sospese parecchi anni [illegible] delle guerre come [illegible] . . tan.

[illegible] . Solo nel 1520. 15 [illegible] giugno [illegible]

[illegible] e di [illegible] agli [illegible] ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ d'ogni luoghi. [illegible] 1521 [illegible]

la peste [illegible] nel Friuli [illegible] Corizia [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] la peste [illegible] il Friuli nel . 1524 ~~[illegible]~~

~~i deputati della Patria~~

il Parlamento generale ~~della Patria~~ del [illegible] Deputati. 1523 . 1530 .

atti della Patria [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] maniera di

eleggere un [illegible] alla [illegible] Pontebba [illegible] luogo [illegible]

[illegible] [illegible] malattia [illegible] a

provvedesse [illegible] [illegible] e questo [illegible] per [illegible] S

[illegible] allora ~~[illegible]~~ l'introduzione di [illegible] Friuli [illegible] per poi riattivarlo [illegible]

e la fede di Sanità [illegible]

[illegible] Maggio [illegible]

tempi [illegible] nel 1523, 20 Apr. 1525, 12 Giugno, 1528, [illegible] la pratica colla

fortezza di Marano in Friuli [illegible] ~~[illegible]~~ ancora in que' tempi in mano de' Tedeschi.

[illegible]

[illegible] l'11 Settembre 1525 e nel 1526 e nel 1527 (27 Maggio)

fu proibito l'andar nel Friuli [illegible] la fede di Sanità [illegible] la peste

[illegible] delle quali fu impedita l'[illegible] di pelli. [illegible]

[illegible] nel 1528 [illegible]

nel 1524 fu grande [illegible] [illegible] le [illegible] nel [illegible] maniera [illegible]

[illegible] p. 46. p. 34.

[illegible] col [illegible] petecchiale.

~~[illegible] 1528~~ [illegible] ~~[illegible]~~

Si [illegible] la peste nella città ~~[illegible]~~ [illegible] dentro.

~~[illegible]~~ petecchiale. Il 20 [illegible] la malattia [illegible] tanto

[illegible] il Consiglio in detto giorno ordinò [illegible] a seppellire

i poveri che morivano nelle vie, [illegible] sepolti [illegible] più [illegible]

del [illegible] ne' luoghi destinati, che i detti poveri fossero [illegible]

i Sacramenti e fossero nella notte sepolti. Si ordinò ancora [illegible]

vagabondi fossero [illegible] condotti negli Ospedali [illegible] Maggio

[illegible] progetto [illegible] dove 41 [illegible]

delle [illegible] per l'oggetto [illegible]

d'[illegible], [illegible] a detta dei medici contagioso, [illegible]

[illegible] delle malattie [illegible] peste, [illegible]

dei Nobili Cittadini in Provveditori [illegible] facoltà [illegible]

di far arbitrio nelle materie [illegible] facoltà di [illegible] [illegible] Dub. 5

[illegible] e [illegible]. E questa è la prima [illegible]

d'un magistrato permanente, [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] ultimi anni [illegible]

[illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~ ... [illegible]

2 II. IV 151. 2800 persone, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] una sola [illegible].

Negli anni seguenti continuossi a vegliare alla salute pubblica [illegible] [illegible] regolarmente il Magistrato dei Provveditori alla Sanità ed ad ogni minimo sospetto [illegible] le più [illegible] precauzioni.

[illegible] 1532 (21 [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Gilio [illegible] [illegible] [illegible] di Gorizia, [illegible]

Nel 1533 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Nel 1544 [illegible] [illegible] la peste [illegible] Vitta di Vienna.

Tra peste il Conte [illegible] nel 1546 [illegible]

[illegible] 1551 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] 1550 [illegible]

Dianno, p. 23 [illegible] nel 1552 in Friuli [illegible] il tifo petecchiale [illegible] [illegible]

[illegible] il soggetto nel ospitale [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] non erano molto contagiose [illegible] [illegible] Apparivano alla cute [illegible] quarta giornata [illegible] [illegible] alla settima colorate di vivido sangue e [illegible] alla XIV [illegible] [illegible]

[illegible] 1821 [illegible] 150 [illegible]
mercati.

[illegible]

[illegible] 1855 [illegible]

[illegible]

[illegible] MEMINI [illegible]

[illegible]

[illegible] Pagano de S[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Nel 1629. Essendo gran carestia nel Friuli, i speculatori importarono molto frumento per via di mare, che inumidito trovandosi internamente onde aumentasse di peso e misura, e ricettone ne' pubblici granai, quindi guastossi; tutti di [illegible] la sterilità del genere, si fece uso di quel grano mescolandolo a quello di perfetta qualità. Fort. p. 179. —

Nel 1629 per le continuate pioggie, le biade in tutti [illegible] si fecero a maturità, per cui la provincia fu afflitta da orribile fame, e tale dalla quale morirono più migliaja di persone. Il Senato uditi questi danni donò alla Patria del Friuli 15 mille ducati onde comperar biade per i contadini; ma non istante questa sovvenzione e seguitando a mille a mille a [illegible] i mendici per venire a Venezia, i suoi Padri decretarono che tutti questi infelici fossero dal pubblico erario [illegible] giornaliero.

La raccolta di biade e vino nel 1628 fu scarsa e ciò stesso essendo avvenuto nell'anno seguente per le continue pioggie, [illegible] carestia. Inteso il fatto, il Friuli si trovò esposto a tutti gl'orrori della [illegible] Udine ottenne dalla Repubblica il permesso di [illegible] 13 mille ducati per comperare formenti e altri grani; la Contadinanza del Friuli ottenne, una [illegible] imprestito di Duc. 15 mille per [illegible] di granaglie. Fu fatta nelle famiglie la descrizione de' grani esistenti, e delle provvigioni di Padova, gran parte di miglio fu distribuito ai Comuni, che ebbero anch'essi facoltà di trovare danari a prestito. Ma la provincia ciò nullameno avvanzandosi, prima fra i contadini, questi disertando le loro catapecchie accorsero alle vicine Terre, così indeboliti dalla fame da mal potersi reggere [illegible]. In Udine fu il maggior concorso, che [illegible] di andare errando, per le strade, per le chiese non vedendo

le [illegible], donne, fanciulli, giovani squallidi e macilenti dal digiuno [illegible] dalle immondizie e cibi di cui si facevano alimento. Molti nei portici della città e sulle piazze dimenticati dalla carità del pubblico che mal potevasi a tutti provvedere, morti cadevano e porgevano nefando spettacolo ai passanti. I ricchi della città e provincia gareggiavano di zelo nel soccorrere i bisognosi. Udine vuotò il suo fondaco de' grani, spese tutte le pubbliche sue entrate; il Monte di Pietà continuò il suo capitale e [illegible] gran quantità di danari da particolari, a prestar continuò di ricevere pegni. Ospitali, Confraternite, Monasteri e altri luoghi pii diedero saggi di incredibile carità, dando ai poverelli gli avanzi delle loro rendite. I cittadini ogni mese volontariamente [illegible] borsa [illegible] doni, onde la città mantenesse i bisognosi.

Estendendosi [illegible] la miseria delle venete provincie, colà a mille e mille i villici a [illegible] della Patria e tutti ne accorsero a Venezia, che questo fu detto colà l'anno de' Furlani. La città Veneta a questi giornalmente [illegible] provvisti, inviò in Friuli tre Provveditori onde vegliassero alla distribuzione delle biade nuovamente inviate, sperando in tal modo impedire il l'andata di tanti miserabili a Venezia ove più non v'era sito a ricoverarli.

Ma essendo ripieni gli Ospedali e così gli [illegible] poveri, [illegible] furono ricoverati nel Lazzaretto a S. Gottardo, che [illegible] furono, sotto baracche ne' prati a quello contigui tutti alloggiavano. Il Lazzaretto ordinariamente [illegible] ne ricoverava un migliajo. Tutti erano mantenuti a pubbliche spese, e Nobili e popolani ogni settimana [illegible] quell' istituto.

Frumento, staggi di canti pubblica e privata, gli [illegible] la rapacità degli speculatori [illegible] — dedicavano [illegible] onde

anche in quel tempo appellavansi coll'immonde di grani, [illegible] [illegible] della plebe misera, colle [illegible] alle ricerche dell'autorità, per più rigorose [illegible] tanti pozzi, od da denari ad usura ai poveri villici che ogni [illegible]

di livelli aggravano, per devono a mantenere l'affamata famiglia.

Ma la vigilante Magistratura del Senato [illegible] i [illegible], e [illegible] tori dei grani; e annullo ogni usurajo contratto. —

In Friuli molti furono che si alimentarono di radici e di ghiande, di [illegible] d'alberi ed [illegible]

[illegible] [illegible] nutrimenti, i disagi d'ogni genere facevano presagire che nella provincia del Friuli oltre al flagello della fame, [illegible] [illegible] qualche malore. E difatti comparve il tifo, per cui gl'infermi in brevi giorni [illegible] morivano coperti di petecchie. La mortalità fu grande. Centro d'infezione in Udine fu il ricovero de' poveri di S. Gottardo, ove detta malattia fece stragi e corse la morte di molti fra gl'onorevoli cittadini che reggevano quel governo. — Enrico Palladio l'erudito storico del Friuli, e medico pure in quel tempo [illegible], assistendo tali infermi contratta la malattia d'anni 49 morì il 16 Maggio 1629.

1628 nel Dicembre in Borgo uccisione per fame. (Cannibalità dice la memoria di un poeta contemporaneo) Grazia Ott. [illegible] —

Nel 1630 [illegible] la peste in Italia ed specialmente in Venezia, si ~~[illegible]~~ manifestò pure in alcuni luoghi del Friuli, ma fu impedito ogni ulteriore ~~[illegible]~~ diffusione dalla vigilanza di Bernardo Poloni e Girolamo [illegible] [illegible] Le infestate di questa Provincia, avendo fissato e luogo a [illegible] dei [illegible] ~~[illegible] dal tempo, separando i luoghi infetti dai sani~~.

La città di Udine grata all'ingiunta per essere andata immune dal terribile flagello che intornò le provincie, stabilì con pubblico decreto che per due anni in dì ogni settimana, presenti la civile magistratura, nella Chiesa maggiore si celebrassero suffragi ai defunti.

1629-30 [illegible] dalle lettere di Tommaso Fabrizio Cancelliere (del Monastero di S. Nicolò)
La terra [illegible] reggeva la semente [illegible] malizie influenze [illegible] pestilenze; perivano da una parte fra le necessità della fame le migliaia di uomini, terminavano con insoliti furori la vita delli altri nelle più infelici angustie del male altrettante persone [illegible] provvedimenti per scacciar la fame d'innumerabile popolo miserabile della Patria ricettasi in questa città e di preparare [illegible] per la cura d'infinità di gente che [illegible] travagliava. Il Pubblico [illegible] 1500 [illegible] nel Lazzaretto di San Gottardo e lo alimentò per molto tempo colle elemosine raccolte nella città, coi danari del Fontico e del piccolo soprabbondante del S. Monte e stipendiò più Medici per riparare alle febbri che spopolavano questi contorni.

Il piccolo sopra abbondante del S. Monte pietà, è quel danaro che si ricava in utilità di questo Monte per tutto sopra pegni e [illegible] per ogni lira d'impegno [illegible] un piccolo d'utile al mese, [illegible] a ragione del 5 per 100 all'anno, sebben poi per deliberazione del Maggior Consiglio 4 Luglio 1606 fu ridotto a 4 per 100 all'anno si rimase tuttavia il primo nome e si chiamò anche poi il piccolo, il qual danaro impiegato e star impiegato, che in stipendj di Ministri, in spese straordinarie e in fabbriche per servizio dell'istesso Monte, o quando ne sovrabbonda, si spendono le leggi che sia distribuito in opere pie. —

per lo s. legretto, ~~[illegible]~~ [illegible]

Sulla scorta del Damiani ora dire alcunchè sulle cause e sintomi, [illegible] e [illegible] di [illegible]

[illegible] che le malattie [illegible] le petecchie (cosidette tifo petecchiale) e la

peste bubbonica, [illegible] dalla maggior parte dei medici e dei [illegible]

[illegible] col nome di pellagra. [illegible] le petecchie [illegible] forme di [illegible]

[illegible]